Lunedì 2 Settembre 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 208

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 23

S. M. il Re e S. E. Mussolini
assistono ad esercitazioni combinate

S. E. MUSSOLINI ACCLAMATO A CIVITAVECCHIA

Roma 1. — *Alle ore 12 S. E. il Capo del Governo, accompagnato dalle LL. EE. Sirianni, Borzagli e Bernotti, si è imbarcato a Civitavecchia sull'Aurora per presenziare alla manovra navale nell'Alto Tirreno. Alle 19.30 S. E. il Primo Ministro, ha ricevuto gli Ammiragli nella Rada di Portoferraio.*

La popolazione di Civitavecchia ha lungamente acclamato il Duce.

L'ULTIMA FASE DELLE ESERCITAZ. PRESENTE S. M. IL RE

ROMA, 1. — *Sulla costa Toscana si è svolta stamane l'ultima fase di una esercitazione combinata fra la prima squadra navale e alcuni reparti dell'esercito e dell'aviazione marittima ausiliaria, sotto la direzione superiore dell'ammiraglio comandante in capo della prima squadra. A questa, succedeva nella stessa zona un'esercitazione di reparti dell'armata aerea. A tali esercitazioni hanno assistito S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo accompagnato dai Sottosegretari di Stato della Guerra e della Marina. Tra le alte gerarchie militari che hanno presenziato le esercitazioni si erano anche S. A. R. il Duca delle Puglie, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito e della marina ed il nuovo sottocapo di Stato dell'Aeronautica.*

L'adunata degli alpini
alla testata di Val Contrin

CANAZEI 1. — L'adunata dei presidenti delle sezioni dell'Associazione Alpini e dei capigruppo convocata dal presidente della associazione on. Manaresi ad oltre 2000 metri ai rifugi costruiti dal sodalizio alla testata della Val Contrin è riuscita una imponente manifestazione di forze e di entusiasmo. Mille alpini provenienti da tutte le regioni montane sono giunti iersera e stamane a Canazei, militarmente inquadrata con i loro gagliardetti e le loro fanfare, lunghe colonne di torpedoni hanno percorso la val di Fassa dalla stazione di Ora punto di concentramento, accolte dai valligiani e dai villeggianti con manifestazioni di simpatia.

Di buon mattino gli alpini sono saliti ai rifugi Contrin dove numerosi camerati avevano pernottato in un attendamento predisposto. Più tardi sono stati raggiunti dal presidente Manaresi accolto da una entusiastica ovazione.

Dopo la visita del nuovo ampio rifugio che può ospitare cento escursionisti e alla chiesetta pregevole opera dell'architetto alpino Bontadini, è stato distribuito un rancio consumato con l'appetito e l'allegria che caratterizza i nostri magnifici montanari.

Nella magnifica conca cui fanno corona le imponenti cime dolomitiche alte tutte oltre i 3000 metri, l'on. Manaresi ha presentato al rappresentante del governo il quadrato esercito di penne d'Aquila e di cuori d'acciaio, costituente l'A. N. A. Ha proseguito esaltando lo amore per la montagna in cui i giovani ritemprano gli animi e si preparano alle prove del domani e ha ricordato che otto mesi or sono il sodalizio comprendeva 16 mila soci mentre oggi raggiunge 36 mila ed è in continuo aumento.

Ha poi letto il seguente messaggio inviatogli da S. E. Turati: «On. Manaresi! Anche se il fante non può quest'anno essere presente al Contrin ricorda con cuore di camerata tutti gli alpini del X e quelli che militano sotto le bandiere dei nove gloriosi reggimenti».

Quindicimila persone
assistono ai concerti di Postumia

***Trieste*, 1. — Nelle celebri grotte di Postumia hanno avuto luogo oggi gli attesi concerti sinfonici diretti da Pietro Mascagni. Alle due audizioni, riuscite splendidamente hanno assistito oltre 15 mila persone giunte nella giornata a Postumia coi più svariati mezzi di trasporto dai centri più lontani della nazione e dall'estero. Tra gli intervenuti si notavano oltre alle più alte e spiccate personalità del mondo artistico numerose rappresentanze politiche e culturali nonchè una folta schiera di invitati dai maggiori giornali italiani e stranieri. Pietro Mascagni e gli esecutori dei concerti sono stati festeggiatissimi.**

Le inondazioni in India
Trecento vittime accertate

BOMBAY, 1. — Mentre nei giorni scorsi si aveva l'impressione che ogni ulteriore pericolo di inondazione fosse scongiurato, si apprende ora che la piena dell'Indo fa progressi temibili. I dintorni dei villaggi di Attock e di Nowskera sono stati istrutti e le acque aumentano implacabilmente. Si contano finora 300 morti accertati. In quanto ai danni un calcolo preciso non può essere fatto ma tutti i raccolti sono andati perduti. (R. S.).

Estrazione lotto 31 Agosto 1929

VENEZIA	27	45	4	1	83
BARI	14	79	61	55	67
FIRENZE	81	80	22	61	89
MILANO	56	58	69	12	90
NAPOLI	20	37	85	21	34
PALERMO	7	19	13	42	59
ROMA	47	18	64	25	76
TORINO	81	76	66	12	78

Il Segretario del Partito
inaugura la mostra della Sicilia a Catania

CATANIA, 1. — Stamane alle ore 8.15 con treno ordinario è giunto alla stazione di Mascali il Segretario Generale del Partito S. E. Turati, ricevuto da numerose autorità convenute da Catania.

LA VISITA DELLA ZONA COLPITA DALL'ERUZIONE

S. E. Turati si recava immediatamente a visitare la zona colpita dall'ultima eruzione e le opere di ricostruzione già in via di compimento consistenti in circa 200 casette di vario tipo, le costruende strade vicinali e la variante definitiva che collega la nuova stazione di Mascali al Comune di Giarre. Proseguendo in automobile, il Segretario del Partito visitava poi le importanti frazioni industriali di Carabba e di Nunziata risparmiate dall'ultimo flagello. Dopo avere ricevuto l'omaggio del podestà del luogo che a nome delle popolazioni hanno espresso la loro riconoscenza verso il Duce e il Governo fascista, l'on. Turati proseguiva per i Comuni di Giarre e Riposto ovunque ricevuto dalle autorità, da organizzazioni diverse e da folla plaudente, fatto segno ad omaggio di fiori. Imponentissime sono state le accoglienze ricevute dal segretario del Partito nella successiva visita ad Acireale ove nella vasta Piazza del Duomo sono convenute tutte le autorità e rappresentanze, nonchè il vescovo mon signor Colli. Quivi insistentemente chiamato dalla folla l'on. Turati si affacciava al balcone del palazzo comunale salutato da entusiastici alalà.

DELIRANTI ACCOGLIENZE A CATANIA

Proseguendo il suo viaggio, alle ore 10 S. E. Turati è giunto a Catania, ove lungo il grande viale XX Settembre si trovavano schierate circa cento automobili recanti tutte le rappresentanze della Provincia di Ragusa che si accodavano al corteo e accompagnavano il Segretario del Partito. Alle ore 10.30 ha avuto luogo l'adunata al Teatro Bellini gremitissimo, con l'intervento di tutte le autorità principali. Erano presenti anche numerosi deputati e senatori della Sicilia, della Calabria, il comandante dell'Armata ten. gen. Scipione, il luogotenente generale della Milizia Bartoli e tutti i 12 direttori dei Fasci di Sicilia e Calabria. L'ingresso nel teatro dell'on. Turati è stato salutato da vivissime acclamazioni e da inni patriottici e fascisti. Mons. Iantrini ha preceduto prima alla benedizione dei gagliardetti degli studenti universitari e dei dopolavoristi. Quindi l'on. Zingale commissario della Federazione di Catania ha portato il vibrante saluto delle organizzazioni della provincia e di quelle calabro - sicule al Segretario del Partito.

UN DISCORSO DEL GERARCA

L'on. Turati infine ha pronunciato un elevato discorso e ha terminato innalzando un fervido pensiero al Duce Magnifico ed incitando al lavoro ed allo spirito di sacrificio per la gloria dell'Italia e del Fascismo. Il discorso è stato salutato da applausi deliranti. S. E. Turati si è recato poi alla sede del Fascio, ricevuto dal Commissario federale on. Zingale.

Nella piazza sottostante si trovava schierata la imponente massa dei fascisti della città che hanno salutato il Segretario del Partito con grandi alalà. L'on. Turati si è recato successivamente nei locali dell'ex convento dei benedettini ove si trova la sede della prima mostra delle piccole industrie, dell'artigianato e dei prodotti agricoli della Sicilia e della Calabria promossa dal Dopolavoro provinciale.

L'on. Turati ha tagliato il nastro posto all'ingresso della mostra inaugurando così l'importante esposizione cui partecipano oltre 500 espositori delle varie provincie della Sicilia e della Calabria.

Il Segretario del Partito ha poi fatto un giro della mostra vivamente compiacendosi per i risultati conseguiti dai piccoli industriali dell'artigianato dell'agricoltura. Recatosi quindi alla sede della palestra ginnastica, Enrico Toti, l'on. Turati ha trovato riuniti 170 insegnanti Siculo-Calabri delle scuole rurali non classificate alle dipendenze dell'organizzazione dei Balilla, dai quali è stato accolto col più vivo entusiasmo. L'on. Turati ha rivolto agli insegnanti vive parole d'incoraggiamento a perseverare nella loro nobile opera a favore dello sviluppo fisico della gioventù italiana. Il Segretario del Partito, ha assistito poi ad interessanti gare natatorie per la disputa della terza targa del «Corriere di Sicilia» e della prima coppa delle «Ondine». L'on. Turati ha dato il via alle gare e alla fine proceduto alla consegna dei premi ai vincitori. Nella sede del Dopolavoro ferroviario infine il Segretario del Partito ha assistito ad importanti parte di volata tra squadre Palermitane e Catanesi. Alle 18. l'on. Turati accompagnato alla stazione da tutte le autorità è acclamato entusiasticamente da immensa folla è partito per Messina.

Il "Conte Zeppelin,,
è partito per l' Europa

***Lakehurst*, 1 — Il conte Zeppelin è partito stamane alle 7.18 per Friedrichshafen**

Catastrofe evitata per miracolo
Una bomba nascosta in un mercato parigino

PARIGI, 1. — Una bomba è stata per caso rinvenuta iersera nel mercato del Quartiere Passy. L'ordigno era abilmente dissimulato. Il tempestivo rinvenimento ha evitato una vera catastrofe poichè in prossimità del mercato si trovano il gazometro e numerosi garages coi depositi di benzina.

Una bomba esplode
nei sotterranei del Reichstag

***Berlino*, 1 -- Una bomba è esplosa stamane nei locali sotterranei del Reichstag. In seguito all'esplosione sono rimaste danneggiate le finestre dee palazzo. Non si è avuto a deplorare alcun incendio.**

Mac Donald a Parigi
ha un colloquio con Briand

***Parigi 31* — Il primo ministro inglese Mac Donald accompagnato dalla figlia e dal visconte Cecil e da nove membri della delegazione brittanica alla sessione di Ginevra, si trova qui. Altri dieci delegati inglesi sono pure giunti. Mac Donald si recò al Ministero degli Esteri, ov'ebbe un colloquio col ministro francese. Dopo i due ministri sono usciti sulla veranda del Palazzo ministeriale dove sono stati subito circondati da giornalisti. Ad essi, tanto Mac Donald quanto Briand hanno espresso la propria soddisfazione per la cordialità del colloquio, dovuta anche ai vecchi rapporti di amicizia che unisce i due illustri uomini politici.**

Contrabbandieri aerei

DETROIT, 1. — I contrabbandieri si servono oggi anche delle vie dell'aria per esercitare il loro lucroso mestiere. Ieri una pattuglia federale ha catturato al confine un aeroplano che conteneva 50 casse di liquori. Il pilota, contrabbandiere di professione, è stato tratto in arresto. (R. S.)

La situazione si stabilisce in Palestina
minacciano torbidi in Galilea

GERUSALEMME, 1. — La giornata di ieri che si preannunciava movimentata è passata invece nella massima tranquillità. Quest'assenza di incidenti proprio nel momento che pareva il più critico è certo un indizio che la situazione è andata migliorando.

Ieri nel pomeriggio furono ritirate le truppe alle porte di Damasco e di Giaffa. Giungono ora particolari sui tumulti avvenuti a Safet nei pressi di Gerusalemme. Ritenendosi insufficienti le truppe ad assicurare l'incolumità degli israeliti, circa tremila persone furono fatte entrare nelle caserme della polizia. In seguito, data la situazione più calma e il controllo divenuto più stabile da parte delle autorità, gli ebrei sono stati autorizzati a rientrare nelle loro case. Tutti gli attacchi arabi contro Safet sono stati respinti dalle truppe inglesi e così un assalto contro Tellepieth tra Gerusalemme e Betlemme. A Safet sono rimasti vittime del furore arabo una settantina di persone tra morti e feriti. Nuove dimostrazioni contro gli israeliti hanno avuto luogo a Damasco e a Beiruth ma sono state disperse senza gravi incidenti dalla polizia. Mentre in tutta la Palestina va estendendosi la calma, una certa tensione degli animi si nota nel Distretto di Galilea.

IL MONDO ISLAMICO IN MOTO

CAIRO, 1. — Anche nel mondo islamico, quasi per reazione morale alle campagne iniziate dagli ebrei, si nota un'agitazione che tende a rigettare la responsabilità dei delittuosi avvenimenti. Infatti in una solenne riunione del comitato del partito nazionalista egiziano, è stato deciso di inviare alla commissione dei mandati presso la Società delle Nazioni una vibrata protesta contro l'atteggiamento delle autorità inglesi che, secondo il documento in questione, sarebbero animate nella loro azione, da partigianerie verso gli israeliti. Un passo del genere è stato compiuto anche presso l'Alto Commissario inglese in Palestina, dagli indiani mussulmani residenti in Egitto. (R. S.).

Continua l'invio di truppe per fronteggiare la situazione

***Londra 1* — Un comunicato del Ministero delle Colonie sulla situazione in Palestina annuncia che sono state inviate alcune autoblindate per fronteggiare le tribù beduine del Sinai della Siria e della Palestina che minacciano di penetrare nella Palestina e alcune delle quali hanno già varcato la frontiera. Nel corso dei disordini verificatisi ieri a Safet sono rimasti uccisi dieci ebrei e due mussulmani mentre 29 ebrei e quattro mussulmani restavano feriti.**

In merito all'accenno fatto nel comunicato del Ministero delle Economie brittanico pubblicato ieri riferentesi a bande di arabi che sarebbero entrate in Palestina attraverso la frontiera siriana, nei circoli ufficiali francesi si tiene a mettere in rilievo che il Governo francese ha preso precauzioni molto rigorose alle frontiere della Siria. Si esclude pertanto che le bande provenienti dalla Siria possano penetrare in Palestina e viceversa. I gruppi di arabi entrati nel territorio della Palestina — dichiarano — non possono dunque essere venuti che dalla Transgiordania ove si erano rifugiati in seguito alle misure di polizia adottate dalla Francia. (R. S)

Cronaca Provinciale

PALUZZA

Inaugurazione lapide ai Caduti nell'Alto But

Costituitosi in Timau nel 1921 ad iniziativa di ex combattenti e patrioti del luogo, il Comitato dapprima denominato PRO OSSARIO AI CADUTI NELL'ALTO BUT, in seguito ai provvedimenti presi dal Governo Fascista in merito alla sistemazione dei cimiteri, esso decise la erezione al Passo di Monte Croce Carnico di una grande lapide, scolpita sul fianco del Pal Piccolo, in memoria delle epiche vicende di guerra nella zona.

L'iscrizione latina fu dettata da S. E. Leicht, il quale ha pure promesso il suo intervento alla cerimonia per l'inaugurazione, che seguirà domenica 15 settembre p. v., alle ore 15.

Alla cerimonia stessa sono invitate le Autorità e le Rappresentanze dei Corpi e Reparti che combatterono nella zona due «Pal», e l'Associazione Famiglia dei Caduti in guerra su questo fronte.

CIMOLAIS

Audace ascensione in Val Montanaia
La cima del solitario Campanile conquistata per una nuova via

30. — L'altra notte una pattuglia di arditissimi giovani partiva, in assetto da crodaioli, per una delle più belle scalate che le nostre Alpi offrano agli amatori di alpinismo: il campanile di Val Montanaia che sorge maestoso nella cerchia terminale della Val Montanaia, ritto in mezzo alla corona superba delle crode bizzarre, solitario superstite in un caos di macerie e di ghiaie degradanti al fondo della valle.

L'illogico (per noi mortali) isolamento che costituisce un'eccezione paradossale nell'architettura dolomitica, ne è la maggior caratteristica.

Del gruppo di scalatori che lo prese per meta, due sono valorosi alpinisti: il signor Gallo Olinto di Cimolais che fu eccellente guida, avendo già al suo attivo un'altra ascensione al Campanile, compiuta pochi giorni prima; ed il geom. Argo Beltrame di Frisanco, apprezzato ufficiale degli alpini. Gli altri, pur non essendo novellini, s'accingevano ad affrontare un duro battesimo. Sono questi il sig. Secondo Giordani di Claut, il prof. Gian Maria Cadel e il dott. Alfonso Marchi di Fanna e l'ing. Celeste Colussi di Cavasso Nuovo.

La base venne raggiunta dopo una lunga marcia notturna attraverso boschi resinosi ma ripidi, ed interminabili ghiaioni.

Ammirando, cogli occhi al cielo, le ripide pareti, i glabri spigoli, i dirupati ballatoi e l'accuminata cuspide, il raggiungerne il vertice sembra sogno temerario; la conquista della meta troppo ambito premio per umano ardimento.

Ma la volontà tenace fa di ogni fessura una via, di ogni appiglio appena sbozzato un piedestallo per salire. E così sospeso nel vuoto, con l'aiuto delle corde, le mani rattrappite in ogni anfratto, i piedi mossi nella continua ricerca di un sostegno, con i corpi nervosamente e saldamente abbarbicati alla roccia, il gruppo avanza su per la nuda parete. La via seguita non è la via ordinaria. Sprezzante del pericolo, Gallo Olinto, con ammirevole temerarietà, ha voluto tentare una diversa strada: evitando la deviazione verso la frattura Cozzi ha puntato diritto, superando un difficile strapiombo, verso il ballatoio, e l'istinto e la fortuna l'hanno assistito. Egli strappò così un altro segreto al gigante di roccia e lo rivelava più tardi ai compagni, mentre sulla cuspide conquistata squillava lieta la campana a trionfo degli audaci. Quella piccola campana che l'uomo portò lassù perchè fosse più vicina al cielo, dava a quei luoghi eternamente muti una voce amica e in quella voce era espressa come in un inno la commozione e la gioia che non avrebbero potuto trovare la via delle labbra.

Al loro ritorno a Cimolais, i crodaioli vennero simpaticamente festeggiati dalla colonia di villeggianti che in questa località ha trovato un delizioso soggiorno estivo non ancora convenientemente valorizzato ed apprezzato.

VENZONE

Cena d'addio

Fra qualche giorno l'amico carissimo sig. Querini Lodovico, che da alcuni anni disimpegna con competenza incomparabile la carica di applicato municipale, lascerà Venzone per poter coordinare i suoi studi e provvedersi di un titolo adeguato alla sua intelligenza.

Ieri sera i più intimi amici del bravo giovane hanno voluto festeggiarlo per dimostrargli l'affetto e la stima di cui è circondato e gli hanno offerto alla trattoria «Al Municipio», una cena d'addio. E' inutile dire, che durante la mensa regnò il più schietto buon umore e molta allegria. Alla fine si formularono al partente auguri fervidi e sinceri pel raggiungimento de suoi ideali. Il festeggiato commosso ringraziò i convenuti.

Gli auguri nostri lo accompagnino sempre.

CIVIDALE

Le iscrizioni alle Elementari

Il Podestà dott. Mulloni avverte che nei giorni 17, 18 e 19 settembre si riceveranno le iscrizioni dei fanciulli da 6 ai 12 anni che sono obbligati all'istruzione elementare. L'orario sarà dalle ore 9 alle ore 12 e le iscrizioni avranno luogo sia nel capoluogo che nelle frazioni.

Gli esami di promozione e di ammissione alle classi II, III e V, e quelli di compimento del grado inferiore e del grado superiore avranno principio il 23 dello stesso mese e si svolgeranno nei giorni e nelle ore indicate dal diario esposto all'albo della Direzione.

FORNI DI SOPRA

Importante riunione zootecnica

Presso la latteria sociale di Vico, coll'intervento del dott. Pepe, del sig Podestà, del Presidente della Latteria, domenica 25 agosto si tenne un convegno di tenutari delle stazioni taurine di tutto il Comune allo scopo di giungere a questa sistemazione definitiva delle stazioni stesse che la tutela e l'incremento del ricco patrimonio zootecnico del Comune di Forni di Sopra, richiedono.

Dopo una lunga e amichevole discussione, si approvò il seguente programma:

I tenutari si consociano per tutto il servizio inerente ai bisogni zootecnici locali provvedendo il numero sufficente di tori che non dev'essere inferiore a nove capi. Devono rispettare tutte le norme contenute nel nuovo regolamento pubblicato dall'on. Consiglio Provinciale dell'Economia rimettendosi per tutte le controversie all'Ispettorato Zootecnico annesso alla Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura.

La distribuzione delle bovine alle diverse stazioni viene ordinata dalla Latteria presso la quale verranno ritirate dagli allevatori interessati, le bollette di monta con riferimento ai singoli tori e tenendo presente il servizio da essi prestato. Alla fine dell'esercizio, la Latteria dividerà in parti uguali fra i tenutari l'importo totale delle quote di monta.

L'incarico di preparare la convenzione approvata venne assunto dal sig. Bonanni, Segretario del Comune, giovane animato da buona volontà. Ci auguriamo che l'ottima iniziativa venga senz'altro adottata.

LATISANA

Padre e figlio arrestati

I Carabinieri hanno ieri tratto in arresto certo Assunto Scodellari di anni 40 per minaccie a mano armata contro il figlio Primo di anni 15, e questo ultimo per aver ferito il padre con una roncola ad un dito.

PONTEBBA

Grande Pesca di Beneficenza

Per la ricorrenza della Fiera annuale dell'8 settembre il Comitato pro Asilo-Monumento in onore dei Caduti ha organizzata una grandiosa pesca di beneficenza. I regali, vistosi e numerosissimi, continuano ad affluire. Notiamo fra gli altri, quello del Ministero della Pubblica Istruzione, di S. E. il Prefetto, del Podestà, della Società Operaia di M. S., dell'Istituto Carnico di Credito, della Ditta Comptoir Express, del sig. Umberto Cancianini, della signora Cancianini, del sig. Domenica Bevilacqua di Conegliano, del prof. Fieri ecc. A giorni pubblicherà l'elenco completo.

Il Comitato conta il concorso di tutta la Provincia alla tradizionale Fiera e dà anticipatamente il benvenuto a S. E. Leicht ed agli sportivi del Club Alpino Italiano che si riuniranno a Pontebba il giorno 8 per il primo congresso.

Beneficenza

In morte del compianto signor Eligio Cappellaro hanno versato: pro Asilo Infantile: Giulio Vendramini di Udine lire 25; signora Clelia Boffa 10; e lire 5 ciascuno: Cancianini Umberto, Bearzotti Guido, Schiavi Diego, Pietro Brisinello Scheche e signora Della Schava Adriana.

CAMPOFORMIDO

I festeggiamenti di settembre

Come è già stato annunciato fervono i preparativi per i Festeggiamenti che la locale Sezione Combattenti ha indetto per il giorno 15 settembre prossimo.

Oltre alla grande Pesca di Beneficenza Pro Monumento, seguirà una corsa ciclistica a traguardi per un percorso di circa 45 chilometri e con premi del complessivo valore di lire 300.

Sarà corso inoltre il Gran Premio delle Carriole con ricchi premi in danaro e con un premio speciale alla equipe che presenterà il miglior addobbo. Non mancherà il gioco delle pignatte e la tradizionale cuccagna, che per cortese concessione della ditta, Fratelli Beemo verranno fatte svolgere al chiarore di numerose lampade elettriche.

Durante le corse la distinta e premiata Banda di Lavariano diretta dal maestro Galdino Bernardis, suonerà allegre marce, mentre alla sera terrà uno speciale concerto nella Piazza principale del paese.

Per la Pesca sono già pervenuti numerosi e pregevoli doni e molti ne sono stati annunciati da Autorità ed Enti della Provincia.

Notizie ed appunti su fatti e pubblicazioni
che interessano il Friuli

Il Vocabolario Friulano

L'impresa — che già qualificammo ardita — di pubblicare, sotto gli auspici della Società Filologica Friulana ed a cura del prof. E. Carletti e del dott. G. B. Corgnali, una nuova edizione del Vocabolario Friulano del Pirona, procede regolarmente. La stampa, con le dispense 25-26 uscite in questi giorni l'edizione ha esaurito le voci che incominciano con la lettera *g* ed è giunta alla pagina 416.

Com'è interessante, massime per noi friulani, la lettura di queste «dispense», mano a mano che vengono distribuite!... e come ci accorgiamo scorrendole, di non conoscere quasi più, o di conoscere solo imperfettamente la lingua nostra, la lingua «materna», la lingua per la quale il Friuli si distingue da tutte le provincie e le altre regioni d'Italia!....

Per ogni parola, quanti significati propri e figurati!.... Prendiamo a caso due sole voci, tanto per dare un'idea dell'abbondanza con la quale ogni singolo vocabolo è illustrato:

Cuinzà, verbo - Acconciare, potare, conciare: «Gli vasegia, cha si quincin mo, gran part s'impliran a chestis vendemis (1400, Schiaff 103) — Me' sûr a vendi afiej — Me' mari atôr pal mond cuinzand vasciej (Zoratti II, 133), in entrambi i casi Acconciare le botti — E tiri in tal squero cheste naf - Scridelle acciò la quinzi e i metti un blec (co. Ermes di Colloredo, II, 21) — ...Cuinzà lis vis, potarle, metto spesso Cuinzà i pomârs. — (Confronti: cerpì) — Cuinzà il jet - rifare il letto — Cuinzà i pès - aggiustare, accomodare le ossa rotte o slogate — Cuinzà stomi - ristorare lo stomaco — L'ere pbon di petenà lis sioris - Di cuinzà la piruche cu la code (Zorutti II, 398) — Cuinzà lis piels - conciare le pelli — Cuinzà il vin - conciare il vino per toglierli difetti, ecc. — Cuinzà o rionzi il rafredôr - aggravarlo — Cuinzè: cuinzà la ... tive, la mignestre, il Bâric, lis usis'e ... sempi: Cuinzàiso vo; fasûi in salate o jo cuinzio jo?... Polente cuinzade - Al figurativo, per antifrasi :In chel afâr al è restâ cuinzât — La malatie lu à cuinzât di mal man — Cuinzà i ues, lis cuestis, lis cu misuris a un - bastonario; confronta 'Unjà. — Lu àn cuinzât in ordin, s'intende di legnate o d'altri malanni. — Cuinzât di fiestis - Conciar per le feste — .... tempieste no à fat mai ciarestie - Ma il puar che i tocie al è cuinzât di fiestis (Zorutti I, 29) — O savarai ben jo cuinzà di fiestis - Cuche.... (Zorutti II, 36 — Anche Cuinciâ, cunzà.

***

Fuart, aggettivo - forte. Al femminile comune Fuarte, ma non sembra del tutto estranea all'uso la forma Fuart anche per il femminile. Esempi: Un omp fuart - Une complession fuarte - Fa cûr fuart - Fiere fuarte - Un vin masse fuart par me - Assèummont fuart - Tele fuarte - Fil fuart. — Al figurativo: Dà man fuarte (fuart) - len fuart, oltre che legno resistente, anche legno forte, cioè di essenze che sviluppano molte calorie. Confronta dolz. — Tiare fuarte - terra forte, argillosa e tenace, opposta a tiare lizere — Jerbo fuart per Asèdule di prât — Aghe fuart (e fuarte) - Acqua forte — Fuart per difficile si incontra in Schiaff 106, 109 (Cividale 1400) — Agro, inacetito, fortigno: Chest vin al è deventât fuart: ma si dice più precisamente: Chest vin al à ciapât di fuart (o anche «al sa di fuart») — E così: La paste e à odôr di fuart, Il pan al sa di fuart. — Anche: fuartin, fuartiz. Confronta garp e infuartî — Come avverbio e locuzione avverbiale: Sunà, batì, ciantà, zigà fuart - a fuart. — Al piûf, al svinte, al nevee fuart. — Leà fuart. — Zuià fuart - giuocar forti somme. — A fuart - ad alta voce: In glesie no sta fevelà a fuart. — Sostantivo maschile: Tal fuart dal seravàz; il fuart dal discors. — Fuart - forte, fortezza: I fuarz di Sclûse, il fuart di Osôf. — Confronta: Fuartezze.

***

Questa diligenza nel cogliere i vari significati ed usi di un vocabolo e gli opportuni esempi, è usata per ogni parola. Notevolissima e lodevole è la cura delle correzioni. Questa pubblicazione, che non è una semplice ristampa della prima edizione del Vocabolario Pirona, poichè lo stesso illustre professore ha di molto ampliato il primo lavoro da lui pubblicato (e del quale non si trovano più copie in commercio), ma è, si può dire, un lavoro «nuovo», costituirà per la Società Filologiche friulana che ne assunse gli auspici, per il prof. Carletti e il dott. Corgnali che lo curano e per l'editore Bosetti un vero e perenne monumento d'onore. I friulani colti, nessuno eccettuato, dovrebbero arricchire di un esemplare le loro biblioteche, perchè il Vocabolario attesterà, anche nei secoli lontani, la ricchezza e la potenza della insidiata e seriamente minacciata lingua friulana.

Uno studio geologico su Osoppo

Il dott. I. Lombardini ha compiuto uno studio particolare «Sopra il nuovo lembo oligocenico d'Osoppo nel Friuli». Lo studio, o meglio i risultati delle indagini geologiche del Lombardini, vennero pubblicati sulla «Rivista Italiana di Paleontologia» di Parma. Il lembo oligocenico scoperto dal Lombardini comprende: il colle di San Rocco, il colle Carantano, e il Vasselut. L'oligocene appartiene all'età terziaria, e precisamente al periodo Miocenico, il quale si suddivide in due periodi: oligocenico e miocenico (uno più antico, l'altro più recente). In questa importante pubblicazione l'autore elenca tutti gli strati delle roccie emergenti. Egli ha studiato in particolar modo la quota 213 «il Carantano» e potè venire alla conclusione, contrariamente a quanto asserivano Marinelli e Taramelli, che questi tre lembi non sono miocenici, ma oligocenici. L'aspetto degli strati oligocenici di Osoppo trovano un evidente riscontro in altre località, come: a Gozzo di Zovencedo (Vicentino), ed a Peonis (Friuli). Si tratta di strati piuttosto littorali e prevalentemente di acqua salmastra. A conclusione del suo studio, l'autore afferma che esiste identità faunistica fra l'oligocene veneto e quello ligure-piemontese. Ma il Lombardini si ripromette di fare ancora altri studi in proposito.

Z. F.

San Daniele celebra il millennio di vita

Rievocazione del glorioso passato - Inaugurazione di opere nuove - Convegno dopolavoristico - Sagra della friulanità sul suo colle aprico

Un millennio! A dirlo si sta poco. Vi pare? A festeggiarlo anche, perchè cos'è mai una giornata trascorsa in una cittadina così graziosa, resa più bella dalle cento e mille bandiere tricolori e dai negozi che spalancano sulle strade piene di movimento, seducenti mostre di ogni dovizia terrena; poche ore che fuggono ancor più rapide per la cordiale ospitalità della sua gente, per la simpatica compagnia di persone amiche, radunatesi per festeggiare la «eccezione».

Ne vale la pena, perchè almeno, noi, non la festeggeremo due volte.

Peccato! Non è vero?

Salendo il colle di S. Daniele, ieri mattina, quando il sole non ancora alto lasciava respirare noi miseri mortali, e una leggera brezza dava alito a tanto tricolore di cui erano pavesate tutte le case, pensavo a quel filosofo — credo il Nietsche — che diceva il passato non esistere!

Veramente per l'interprete di Zarathustra non esisteva neppure il presente se non come ponte lanciato verso l'avvenire, unica realtà immanente a cui ci si poteva confidare.

L'aforisma è in un certo senso vero; eppure neanche a farlo a posta, le migliaia e migliaia di cittadini convenuti da ogni parte del Friuli, avevano ieri un solo scopo: quello di celebrare il passato. E intendiamoci non il «proprio» passato, ma quello di tutta una stirpe di tutta una popolazione. Ed ecco che ci riconcigliamo anche con la filosofia, perchè, io credo, nessuno che abbia buon senso vorrebbe mai festeggiare... il «proprio» passato, se non per trarre un auspicio per l'avvenire.

⁂

Ma ecco la cronaca della giornata «millenaria».

Fu dalle prime ore del mattino associazioni ed autorità cittadine si erano raccolte dinanzi al Municipio, con Balilla e Milizia per accogliere gli ospiti. La banda cittadina, diretta dal m.o Scorrano, con gli Avanguardisti e quattro ufficiali della Milizia con le autorità, e alla testa il Podestà co. generale Ronchi, si recarono ad incontrare la Bandiera decorata di Osoppo all'ingresso della città. Il glorioso vessillo, dopo il saluto di rito, al suono della banda venne accompagnata al Municipio, dove furono ricevute tutte le altre autorità e le rappresentanze convenute da ogni parte della Provincia. Venne offerto un vermouth e il Podestà mandò un vibrante saluto a tutti i presenti, i quali, gridarono un alalà alla gentile e patriottica San Daniele.

L'inaugurazione del Campo del Littorio

Quindi si formò il corteo che si diresse ad inaugurare il Campo del Littorio. Al Campo fece la sua comparsa l'Arcivescovo Mons. Nogara, il quale ossequiato da tutte le autorità impartì la benedizione al Campo, e pronunciò poi un discorso breve, nel quale mise in rilievo l'importanza degli esercizi fisici per la salute anche dello spirito: *Mens sana in corpore sano*. Parlò poscia il dott. Rieghi, presidente dell'Associazione Sportiva cittadina il quale consegnando il campo sportivo, ricorda tutto il travaglio della società per consolidarsi e giungere al posto preminente conquistato per [illegible] suoi soci.

Vittorio Marcovich presidente del Dopolavoro Provinciale, prese in consegna il Nuovo Campo. Ricorda che S. E. l'on. Turati si è in questi giorni compiaciuto per il sorgere di diversi Campi del Littorio in Friuli. Aggiunge che i preposti all'educazione fisica devono cercare svariati esercizi di ginnastica e non prediligere uno o due solamente. Tutti i cittadini devono così poter partecipare alla educazione fisica.

La commemorazine del millenario della città

Terminata questa cerimonia ha luogo il solenne ponteficale in Duomo, e quindi al teatro Teobaldo Cecconi la cerimonia commemorativa del millenario della città, cerimonia fissata per le ore 11.

Molto prima però la gente affolla il teatro che per la circostanza è stato addobbato con bandiere.

Le autorità al loro giungere sono salutate da vivi applausi.

Vediamo: S. E. l'on. Leicht sotto segretario alla P. I., S. E. il Prefetto gr. uff. Motta; S. E il sen Morpurgo; gen. Andreani per il Corpo d'Armata, on. comm. prof. Asquini, on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, cav. Pagani vice presidente della Provincia, prof. comm. Gasperoni R. Provveditore agli studi, gen. co. commend. Quintino Ronchi podestà di S. Daniele; nob. Narducci per la Federazione Provinciale Fascista, capo manipolo Pio Bombarda in rappresentanza degli avanguardisti udinesi, prof. Bindo Chiurlo, ispettore scolastico cav. Tonetatto, ispettore scolastico Sardo Marcheti, cav. Bettini vice intendente di Finanza, cav. Piva per la Direzione Provinciale delle Poste e per il Direttore postelegrafico; Vittorio Marcovich presidente del Dopolavoro Provinciale; Antonio Baldini ispettore del Dopolavoro; Ruggero Zotti; comm. Biasutti ispettore dei monumenti; arch. Riccoboni della Sovraintendenza belle arti; cav. Casoli per la Federazione provinciale dei combattenti, col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, cav. Butti vice questore; Filomeno Vitale commissario dei sindacati, cav. uff. dott. Guidorizzi Procuratore del Re, Turolla, Melli e di Bertazzolo dei Sindacati, prof. Del Piero, cap. Angelini comandante il nucleo di finanza, Antonio Faleschini Podestà di Osoppo, Facini Bernardino di Cisterna, dott. Tullio Cigaina della Cattedra Ambulante; maggiore Sconamiglio comandante la Divisione Carabinieri; ten. Denise comandante la tenenza, ing. Giacomo Cantoni, co. Del Torso, cav. Broili presidente della Federazione Commercianti... e altri altri ancora di cui ci sfugge il nome. Si può dire che tutti i podestà, e tutti i presidenti delle Associazioni del Circondario erano presenti.

Il teatro così affollato presentava un aspetto veramente suggestivo.

Sul palcoscenico

Sul palcoscenico accanto al R. Provveditore agli Studi avevano preso posto i maestri signori Cesare Caraffa e Giovanni Corradini, ai quali — al termine della cerimonia — verrà consegnata la medaglia d'oro di benemerenza scolastica.

Dietro ad essi una selva di tricolore; tutte le bandiere recate per la circostanza. Vediamo: Scuola Professionale di San Daniele; Balilla; Piccole Italiane; Scuole elementari; Sportiva; Comune, Fascio, Società Operaia di San Daniele; Comune di Osoppo; Cravatte Rosse; Comune e Fascio di Majano; Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, Fagagna, Flaibano, Colloredo di Montalbano; Moruzzo e altre altre ancora. Fanno scorta d'onore alla bandiera di Osoppo: conturione Luigi Mansutti, decurioni Lino Antonini, Remigio Spizzo, dott. Asquini, Vittorio Emanuele Chiurlo, tutti della 55.a Legione.

Il saluto del Podestà

Il podestà di San Daniele gen. conte comm. Quintino Ronchi per primo prende la parola e in forma nobilissima reca il saluto della cittadinanza alle autorità, in primo luogo a S. E. Leicht, e a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta.

San Daniele — egli dice con impeto oratorio — è fiera di tutto il suo passato, per quella che fu la sua vita artistica e la sua vita eroica: i quarantotto volontari nel '59 e '60, i cinquanta processati per i moti del '64, i caduti nelle guerre dell'indipendenza, e infine i suoi 162 caduti nell'ultima grande guerra di redenzione. *(Tutti si alzano in piedi ad applaudire freneticamente)*.

Oggi San Daniele riprende il suo cammino e trae dal passato l'impulso per sempre maggiormente progredire riconfermando oggi come ieri la sintesi della sua passione nel grido di Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia.

Nuovi fragorosissimi applausi e acclamazioni salutano le ultime parole del generale Ronchi.

L'orazione commemorativa del R. Provveditore agli studi

Fra la generale attenzione prende quindi a parlare il R. Provveditore agli studi comm. prof. Gasperoni, il quale con foga oratoria, così dice:

Verso l'avvenire con le sacre memorie d'Italia

Con le memorie di un millennio, o cittadini di S. Daniele, voi compite il rito e protendete l'animo verso l'avvenire.

Vero è che per intendere lo spirito e la anima d'Italia nei secoli conviene muovere dalla tomba di Dante e sostare, con religioso cuore, dinanzi all'altare del Milite Ignoto o penetrare il significato profondamente umano e spirituale delle Camicie nere che, guidate dal Duce marciarono lungo la via Emilia per rendere meritato tributo di onore al solitario di Casola Val Serio, che in tempi di incomprensione e di miseria politica lesse nei destini d'Italia.

Il contributo delle piccole terre nei secoli

Ma nel cammino ascensionale della civiltà e nell'avanzare dei popoli verso le più alte mete non si può torcere lo sguardo dalle vicende delle piccole terre, che recano necessario contributo al lavoro e alla passione della stirpe; che ci dànno spesso collaborazioni silenziose, che quasi sempre producono gli umili, ma fedeli custodi della idealità; coloro che più e meglio si lasciano guidare dalla luce ideale del dovere anzichè dall'arida concezione del materiale interesse. Si comprende così quale e quanto sia l'influsso che sulle generazioni esercita il ricorso del passato e come si prospettino maggiori i doveri quanto più complessa, larga ed armonica sia stata l'azione di preparazione.

La gloria d'Italia e l'immortalità della sua secolare storia ammoniscono e additano nel cammino a quanti non ignorano il valore sacro della tradizione, ma la gloria di una nazione e di una stirpe è formata dalla gloria delle piccole terre.

Quanto più le piccole patrie ascoltarono la voce dei tempi e dissero interpretando il pensiero e la fede dei profeti, tanto più la Patria affermò la sua anima impresse nel moto delle genti i segni caratteristici del genio nazionale, scrisse la sua storia, disse una sua parola, affermò la sua fede, temprò i cuori per magnanime audacie, preparò col pensiero e maturò nell'esilio, nel carcere, sul patibolo e sui campi di battaglia i giorni della riscossa e della redenzione. A così fatta idealità civile e nazionale s'ispirò indubbiamente l'illustre Podestà di S. Daniele nel promuovere l'odierna celebrazione che si svolge fra una benefica fusione di cuori dinanzi alla maestà del popolo friulano, laborioso e saldo negli affetti domestici, fiero della sua fede nazionale, che non conosce e non conobbe mai defezioni, che si cimenta nei pericoli e nell'orgoglio di assolvere con dignitosa coscienza il suo dovere.

Fatti numerosi attestano come la terra fosse gelosa e fiera della sua indipendenza.

Tradizione letteraria ed artistica

Le piccole patrie hanno il loro segno di nobiltà nella tradizione del pensiero e dell'eroismo.

S. Daniele rifulse per l'una e per l'altra. Risale al 1300 la scuola di grammatica e di umanità; nel 1500 Gan Pietro Astenio, illustre letterato Sandanielese, educava la generazione del suo tempo; al moto umanista, vera crociata del pensiero contro la barbarie, non fu estranea questa vostra terra Guarniero dei signori d'Artegna, vicario Patriarcale e Pievano di S. Daniele, raccolse con intelletto d'amore, codici e manoscritti costituendo così il primo pregevole nucleo di quella biblioteca che il Cardinal Bessarione ammirò e che Giusto Fontanini e altri della sua Famiglia accrebbero, monumento di singolare valore di cui la terra è giustamente orgogliosa, come quello che attesta il culto degli studi e il fecondo amore per i libri, che serbano la tradizione della stirpe e testimoniano il contributo che le generazioni recano ai problemi immortali della vita.

Il tipografo Giovan Battista Natolini, presente alla battaglia di Lepanto, diede alla luce edizioni accurate e eleganti sullo scorcio del secolo decimo sesto e all'inizio del decimo settimo.

Del culto dell'arte rimane traccia nelle chiese quatrocentesche, negli affreschi di Pellegrino da S. Daniele, nelle tele del Tiepolo, di Pomponio Amalteo, del Pordenone.

Tradizione eroica

Non meno onorevole fu la tradizione eroica. S. Daniele ebbe in Teobaldo Ciconi il costante assertore della italianità sotto gli occhi dell'Austria. Egli appartiene alla generazione del 1848; salutò i primi albori del risorgimento con canti, adoperò l'ingegno a ritemprare gli spiriti per la nuova lotta.

Cuore di poeta e d'artista, la sua anima si fonde al canto di fede e di passione dell'Italia che accennava a risorgere. S. Daniele recò prezioso contributo alla difesa del Forte di Osoppo, fiaccola di italianità, nell'eroico 1848; nel 1859-60 è presente con buon numero di patrioti ai fatti d'arme volti a costituire una patria. Agli argonauti che veleggiando verso la Sicilia recavano con se i fati d'Italia, diede Marco Antonini ed Emilio Perselli.

I moti del Friuli del 1864, tentativo magnanimo di anticipare l'ora della riscossa e la liberazione del Veneto, ebbero il loro centro in S. Daniele, il loro apostolo in Antonio Andreuzzi, che in questa terra diffuse la luce che veniva agli italiani dalla fede e dal pensiero di Giuseppe Mazzini.

Francesco Luigi Ongaro cadde nel Trentino nel '66; don Giuseppe Buttazzoni, figlio spirituale di Prete Menechini e di Ugo Bassi, soffrì, per amore di libertà, il carcere austriaco.

L'ultima grande guerra costò alla vostra città il sangue puro di centosettantadue figli. S. Daniele soffrì l'invasione e la servitù ma salutò poi con gaudio il giorno della vittoria ed ora avanza, in fila serrata operando con dignitosa fierezza, sotto le insegne del Littorio.

La scuola custode delle memorie ravvivatrice della tradizione

Questo vostro rito, o Cittadini, acquista nuova luce dal proposito di accoppiare la rievocazione storica dei fasti della terra al ricordo della tenace oscura opera spirituale compiuta dalla scuola, che, custode delle memorie, ravvivatrice perenne della tradizione, sta, pura ed immacolata, fiaccola di luce spirituale e di bontà, assertrice del lavoro della stirpe, rievocatrice del martirio che fu nei secoli, testimone della sua missione, banditrice del suo migliore destino, quale intravvidero o prepararono i condottieri spirituali della nazione.

Saggio provvedimento pertanto fu questo di consegnare il meritato segno di benemerenza ai vostri educatori Caraffa e Corradini, in questa solenne occasione, per attestare così la civica riconoscenza a chi per lunga origine di anni, in una singolare vita di rinuncia e di sacrificio educò al dovere le rinnovantisi adolescenze di questa terra; per dimostrare in quale alto onore il Fascismo tenga l'opera silenziosa dei suoi insegnanti; per affermare in fine che una scuola, viva e gioiosa, inserita nella vita della Nazione conscia del suo rinnovato e nobile compito, custode della fede degli avi, non immemore del martirio dei profeti e dei precursori, illuminata dalla luce di Dio e dalla gloria immortale della Patria, deve ognora essere presente al cuore degli Italiani.

E' tanto più doveroso il rito e significativa l'affermazione in quest'ora storica di rinascita spirituale nazionale, a cui il Duce ha impresso i segni di un popolo in marcia, che armato di volontà e coscienza si affretta a battere trionfalmente le vie del mondo per dare, quando sarà per suonare la nuova ora, il suo sangue alla vittoria di domani con la stessa serena gioia con cui oggi con commossa disciplina, con tributo di opere alla Nazione perchè maggiore sia il suo fascino, perchè reale sia la sua potenza nel consesso dei popoli civili.

Il discorso sovente interrotto da applausi è alla fine salutato da una imponente ovazione che si rinnova a lungo mentre la banda suona l'inno della riscossa fascista.

Applausi più fragorosi accompagnano poi la consegna della medaglia ai maestri signori Cesare Caraffa e Giovanni Corradini, con che tra la generale commozione la cerimonia commemorativa ha termine.

Il banchetto

Alle 12, le autorità si trovano riunite al banchetto molto signorile. Allo spumante due felici improvvisazioni entrambi in friulano: del co. Ronchi che rinnova il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti, e di E. E. l'on. Leicht, le cui parole schiettamente dialettali sono state un inno nobilissimo al Friuli e alle sue genti.

Il co. Ronchi e S. E. Leicht, sono fatti segno ai più calorosi applausi, ed in special modo S. E. Leicht che onora in modo così eminente la sua terra con l'opera feconda dell'ingegno e della dottrina e con la collaborazione al Governo Nazionale di cui è tanta autorevole parte.

Un terzo improvvisatore in friulano: Lino Antonini e lui pure cordialmente e ripetutamente applaudito.

I lavori del 2. Convegno di zona del dopolavoro

Alle ore 15.30 come stabilito si è svolto a teatro T. Cecconi alla presenza dei rappresentanti dei Fasci e dei Dopolavoro delle tre zone Sandanielese, Pordenonese e Spilimberghese il II. Convegno Dopolavoristico dei dirigenti di zona alla presenza di tutte le Autorità intervenute alle celebrazioni del millenario di San Daniele del Friuli. Fra gli altri erano presenti S. E. l'on. Leicht, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta; il podestà di Udine on. di Caporiacco, S. E. il sen Morpurgo, il Podestà di San Daniele; il generale Andreani comandante l'artiglieria del comando di Corpo d'Armata, e altri

L'apertura del Convegno è stata fatta dal Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale sig. Vittorio Marcovich il quale ha illustrato con rapida sintesi le attività del Dopolavoro quale deve essere sviluppato nelle sue organizzazioni comunali.

Il discorso è stato vivamente applaudito durante l'esposizione di importanti argomenti ed alla fine salutato da un caloroso rinnovato applauso.

Il cav. dott. Narducci ha quindi recato il saluto di San Daniele alle Autorità ed ai convenuti ringraziando il Capo del Dopolavoro Provinciale per avere scelto San Daniele come sede del Secondo Convegno di Zona.

Seguirono quindi le relazioni dei vari rappresentanti del Dopolavoro funzionanti nelle zone convocate, e cioè: Relazione del Fiduciario di zona rag. Zaghis; Relazione del Segretario Politico di San Daniele; Relazione del Dirigente sig. dott. Franco Favero sulla zona Spilimberghese; Relazione sul funzionamento del Dopolavoro nell'Avianotto; Relazione sul Dopolavoro Sezionale di Udine e di Campoformido.

Il Dopolavoro nel pordenonese

Ha preso quindi la parola il rappresentante della Sezione dopolavoristica pordenonese rag. F. Cigolotti il quale ha portato il saluto del presidente cav. Matteo de Valenzuela impossibilitato ad intervenire. Ha detto che il Dopolavoro pordenonese in poco più di un anno e mezzo di vita ha saputo vigorosamente affermarsi ed ha svolto una vasta e multiforme opera. Sono stati istituiti dei corsi di ricamo e di cucito a macchina, un corso di dattilografia e stenografia; sono state tenute delle conferenze istruttive di varia natura dai signori prof. Spanio, primario di medicina all'ospitale civile, dott. Javicoli medico condotto di Torre e dal dirett. didattico sig. Croce. E' stato dato uno spettacolo pirotecnico, e i dopolavoristi pordenonesi hanno potuto ammirare la friulanissima film «La sentinella della Patria» ed i suggestivi cori e le danze della nostra piccola Patria; attualmente vengono dati degli spettacoli cinematografici all'aperto nel vasto Campo Sportivo Pordenonese; sono state organizzate dal Moto Club Pordenone affiliato al Dopolavoro, delle riuscitissime corse motociclistiche di regolarità; vari dopolavoristi sono stati inviati ai diversi concorsi di ginnastica e di atletica leggera che si sono svolti in Provincia con ottimo esito; è stata istituita un'orchestrina dopolavoristica che fila egregiamente. e ultimamente ha debuttato con una affiatatissima Filodrammatica. Dove, egli dice, il Dopolavoro pordenonese non si è ancora potuto affermare come sarebbe nei voti, nonostante i generosi ed incessanti sforzi dei dirigenti, si è nel campo dell'escursionismo e dello sport poichè a Pordenone esistono tuttora delle incrostazioni in campo sportivo che rappresentano posizioni ormai sorpassate e che nell'interesse del Dopolavoro e dello sport fascisticamente inteso devono assolutamente essere eliminate. Concluse assicurando che nella sezione dopolavoristica pordenonese si lavora in silenzio con tenacia e con fede fasciste. Terminò con un vibrante alalà al Duce ed all'on. Turati al quale si associarono tutti i congressisti.

La chiusura del convegno

Tutte le relazioni dei singoli rappresentanti sono state vivamente applaudite dai presenti. Alcune di queste hanno servito ad illuminare punti oscuri nello sviluppo delle sezioni comunali del Dopolavoro, altre hanno servito di incitamento e di insegnamento alle sezioni costituende o ai Segretari politici che hanno in animo di costituire una locale sezione.

Il dott. Marcovich ha quindi preso la parola per rispondere a varie interrogazioni rivolte nelle relazioni ed è riuscito con felici parole a dare tutti chiarimenti che erano stati richiesti.

Particolarmente esaminate furono le questioni finanziarie, quelle riguardanti i contatti politici delle sezioni, quelle inerenti al programma dopolavorist. e infine quelle che più davvicino interessano l'assistenza ai dopolavoristi inscritti.

I rappresentanti hanno chiesto ancora varie informazioni che sono state prontamente fornite dal Capo del Dopolavoro provinciale, il quale congedando gli intervenuti, espresse loro la sicurezza che la organizzazione Provinciale del Dopolavoro avrà con il 1930 una sua sede in ogni Comune e che la famiglia dopolavoristica della provincia conterà non meno di 40.000 inscritti.

La riunione si è sciolta fra il più vivo entusiasmo inneggiando al Duce e al Fascismo.

Gli spettacoli folcloristici

Alle 17.30, terminati gli spettacoli sportivi, al Campo del Littorio è seguito il concertone a cui hanno partecipato i corpi corali di Comeglians, Passons e Spilimbergo e la banda filarmonica di San Daniele.

Il concertone si iniziò con il «Ciant di San Denel», parole di Meni Muse e musica del maestro Garzoni, coro che fu dovuto bissare a gran richiesta fra ovazioni interminabili.

Ma quello che ha trascinato la moltitudine degli ospiti al più grande entusiasmo, che ha commesso ed esaltato tutti è stato il grandioso spettacolo folcloristico tenutosi alla sera nello stesso campo del Littorio e al quale parteciparono i gruppi in costume delle varie zone.

Lodevolissime iniziative queste degli spettacoli che richiamano alla mente i sani costumi dei nostri vecchi e che educano l'intelletto dando nel contempo quello svago e quel piacere che tutti in un modo o nell'altro cerchiamo.

Perchè mentre il senso riceve passivamente l'impressione degli oggetti nei quali si incontra, è giocoforza che alla mente si diano quelle cose ottime, in modo che non solamente le contempli, ma ancora nel contemplare si nudrisca.

Fu ballata sulla piazza, nei classici costumi a colori sgargianti verde e rosso, la sclave, la staiare, la furlane e l'ormai celebre gruppo in costume dell'avianese, ballò la vinca, il zopedon il galantin sollevando entusiasmo tra la moltitudine plaudente.

Il gruppo folcloristico di Latisana eseguì una danza accompagnata da un canto pieno di brio indiavolato, caratteristico della bassa friulana.

Il Gruppo di Cividale con il suo costume settecentesco ballò la furlana classica accompagnata dal liron e dalla fisarmonica, mentre il gruppo di Gemona con costumi pomposi effettuò un corteo e rievocò un avvenimento storico svoltosi secoli addietro tra le due comunità di Gemona e San Daniele.

Lo spettacolo folcloristico si chiuse con il Ciant di San Denel cantato non solamente da tutte le masse corali intervenute ma anche a gran voce di popolo, e tra un delirio di entusiasmo crescente mentre fantastiche luci dibengala sembravano incendiare la cittadina raccolta alla sommità del suo colle che la custodisce ormai da un millennio.

Un telegramma del Duce al Podestà di S. Daniele

Al Podestà di S. Daniele, gen. comm. co. Ronchi, pervenne il seguente telegramma:

Podestà San Daniele - Voglio essere presente alla celebrazione del primo millennio di storia del vostro Comune.

Siano le fortune di vostra gente più grandi di ieri nella potente comune patria Fascista. - MUSSOLINI.

Il Friuli alla I. Esposizione Nazionale dell'Alto Adige

Il 10 agosto c. a. alla presenza di S. E. Martelli, Ministro dell'Economia Nazio- S. A. R. il Duca di Bergamo Adalberto di S. A. il Duca di Bergamo Adalberto di Savoia, si è inaugurata in Bolzano la I Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, alla quale, mercè l'interessamento e l'aiuto finanziario del Consiglio dell'Economia di Udine, partecipano le seguenti ditte della nostra provincia:

1. Ing. Corbellini Plinio, Udine, Fonderia ghisa — 2. Buiatti Antonio, Udine, Fabbrica zoccoli — 3. Porro Vincenzo, Udine, Lavorazione carne suina —4. F.lli Dorio, Udine, Officine meccaniche — 5. Asti Umberto, Udine, Fonderia bronzo — 6. Bertoli Rodolfo, Udine, Battiferro e fonderia — 7. Cossutti Giuseppe, Udine — 8. Alessandro Gaspardo, Udine, Battiferro — 9. Toffolutti Luigi e Figli, Udine, Battiferro e officina fabbrile — 10. Fratelli Vidussi, Udine, Impresa e officina — 11. Valerio e Martini, Udine, Lavorazione ferro e rame — 12. F. Pellis e C., Meretto di Tomba, Pastificio e panificio — 13. Scarpettificio Friulano Cooperativo, San Daniele del Friuli, Fabbrica scarpe di tela — 14. Industria Bacologica Friulana, Spilimbergo, Confezione seme bachi — 15. Ciani D'Andrea, Spilimbergo, Fabbrica saponi e liscive — 16. Stabilimento G. Ciriani, Spilimbergo, Seme bachi — 17. Giacomello Pietro, Spilimbergo, Impresa edile e materiali — 18. Scuola professionale Irene di Spilimbergo, Spilimbergo — 19. Mascherin Giuseppe, Valvasone, Industria dolci — 20. Ditta Andrea Galvani, Pordenone, Fabbrica terraglie e carta — 21. Giacomo Daniotti e Figli, Pordenone, Fabbrica mobili — 22. Pietro Pollini, Pordenone, Fotografia e ottica — 23. Pessa Marco e Figlio, Pordenone, Fabbrica biscotti — 24. Zanier Francesco e Fratello, Pordenone, Fabbrica liquori — 25. Damiani Luigi, Pordenone, Tintoria — 26. Conte Alfonso Cattaneo e Lorenzo Bomben, Pordenone, Costruzioni in ferro — 27. Ditta Del Sal P., Porcia, Farmacia e fabbrica liquori — 28. Cattelan Pietro e Figli, Pordenone, Fabbrica carrozze — 29. Giovanni Beltrame, Maniago, coltellerie — 30. Fratelli Candido di Agostino, Maniago, Coltellerie — 31. Ditta Giuseppe Beltrame, Maniago, Coltellerie — 32. Oreste Rosa e Figli, Maniago — 33. Di Bortolo Angelo fu Antonio, Maniago, Fabbro coltellinaio — 34. Brandolisio Romano e Figli, Maniago, Fabbro coltellinaio — 35. Fratelli Antonini, Maniago — 36. Pascotto Enrico e Figli, Maniago, Coltellerie — 37. N. e G. Antonini, Maniago, Coltellerie — 38. Locatello Luigi, Maniago, Fabbro coltellinaio 39. Costantino Umberto e Fratelli, Maniago — 40. Todesco Angelo e C., Maniago — 41. Del Mistro Angelo, Maniago, Zoccolificio — 42. Romano Mazzoli Chiasais e Figli, Maniago, Coltellerie — 43. Regio Osservatorio e Stabilimento Bacolog. Chiaradia e Zanetti, Caneva di Sacile — 44. Gallinaro Giuseppe e Figlio, Cividale, Articoli rame — 45. Giuseppe Moschioni, Cividale 46. Miani Nicolò, Cividale, Lavorazione legno — 47. Tomat Luigi, Cividale, Articoli rame — 48. Braida e Costantini, S. Giovanni al Natisone, Fabbrica sedie — 49. Guido Braida, S. Giovanni al Natisone, Fabbrica sedie — 50. Piccoli G. Batta, S. Giovanni al Natisone, Falegname — 51. Romanutti Giorgio, S. Giovanni al Natisone (Bolzano), Fabbrica sedie — 52. Bellini Dante (S. Andrat) S. Giovanni al Natisone, Commercio sedie — 53. R. Lotti e C., Codroipo, Alimentari, olii, ecc. — 54. Officina meccanica e idraulica Ernesto e Alfredo Savoia, Codroipo, Fabbrica pompe e attrezzi rurali — 55. Carlo Mattiussi, Udine, Poltrona brevettata — 56. Ditta Andrea Galvani, Pordenone, Terraglie artistiche — 57. Sorelle Farinelli, Udine, Ricami e biancheria — 58. Isclina Biasoni, Udine, Ricami e biancheria.

Il Friuli alla Esposizione in Firenze della storia delle scienze

(Collaborazione a «La Patria»)

Ho visitato in questi giorni l'esposizione della Storia delle scienze in Firenze, ed ho potuto constatare che da parecchie regioni d'Italia hanno inviato elementi utili che dimostrano la parte che ha avuto ogni singola terra italiana nel progresso delle scienze.

Certo, questa prima Esposizione non è completa, perchè contributi alla Storia delle Scienze ce n'è molti e molti in Italia da mettere alla luce!

In ogni modo, questo è un primo e grande tentativo, riuscito specialmente per quanto riguarda la storia delle scienze moderne. Nel passare da un padiglione all'altra cercavo con occhi curiosi e ansiosi di veder rappresentato anche il nostro Friuli, che pure alle scienze, come nelle arti e nel lavoro, ha dato contributi rilevanti, e nobilissimi. Salvo che non si tratti di una mia svista nulla ho potuto vedere della nostra Terra. Soltanto una fotografia di Udine, presa da un aeroplano! V'era del materiale antico e moderno da poter inviare a Firenze, intorno ad illustri scienziati Friulani: da Giulio Savorgnano a Leonardo Andervolti nel campo delle invenzioni militari; da Antonio Zanon a Girolamo Venerio in quello dell'industria, del commercio e delle scienze fisiche, nonchè da Giovanni a Olinto Marinelli nel campo delle scienze geografiche. E ciò per fare semplici citazioni, senza dilungarmi di più. Un vero peccato che il Friuli, paese di confine, e tanto rinomato, non sia stato nemmeno minimamente rappresentato a questa rassegna gloriosa!.... Sarà per una altra volta?... Speriamolo.

Osoppo, 30 agosto 1929.

Antonio Faleschini

Bollettino dello Stato Civile

(dal giorno 29 al 31 agosto 1929)

Nascite 10 — maschi 5, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Paolo Anichini viagg. comm. Anna Feruglio civ. — Giov. Santi cont. Elisabetta Mattiuzzi sarta — Ermen. Paluzzano mecc. Irma Miconi sarta — Ildebrando Pedrazzi ag. cust. Cutuopro Fortunata cas. — Giacomo Vicario ag. Maria Degani cas. — Agosto Vittorio mecc. Onorina Casarsa cas. — Basta d'Aflitto Giorgio poss. Maria Clenfaro ag. — Giulio Gius. Zilli bracc. Santa Zamparutti frutt.

Matrimoni: Pietro Bonassi ag. comm. Ada Gallai cas. — Giov. Paron Valentina Remer — Antonino Sardo prof. agr. Maria Ancilla Tubaro civ.

Denuncie morte: Maria Martincig ved. Tami fu Val. a.82 cas. — Augusta Battel fu Aug. m. 13 — Ines Merluzzi Ida di Giao g. 5 — Giulia Pantaleoni ved. Martinuzzi fu Ferd. a. 62 civ. — Carlo Lodolo fu Giulio a. 68 ag. — Amedeo Gallimberti di Eug. a. 20 elett. — Valentino Blasutiz di Giov. a. 21 sold. — Giacomo Modotti fu G. A. a. 85 calz. — Luigi Puntel fu Pietro a. 69 casaro.

CRONACA CITTADINA

Con la Mutua Agenti di Commercio nella Val Cellina a Belluno al Lago di Santa Croce

Della gita che quest'anno, come è nelle sue ottime tradizioni, la Mutua Agenti ha organizzato per riunire buon numero dei propri soci (poichè tutti non è possibile, per ragioni non sempre dipendenti dalla volontà individuale) a passar una giornata in fraterna letizia; di questa gita, adunque fu detto, appena conosciuto il programma, ch'era «faticosa», «pesante». A gita compiuta, non solo la previsione ci parve esagerata; ma non abbiamo udito nessuno lagnarsi di che la gita l'avesse affaticato, «appesantito». E ciò grazie alle brevi soste frequenti, al paesaggio che mano a mano si offriva alla nostra ammirazione — qua vago e dilettoso, là imponente ed anche aspro e perfino selvaggio e arrido ed all'interesse che destarono le centrali elettriche visitate; ma sopratutto, grazie alla cordialità che ben presto si stabilì fra le cento persone, fra cui parecchie gentili donne e giovinette, che componevano il lungo corteo. D'altronde, bisogna tener conto che trattasi di gite che non possono durare più di una giornata: oggi, lunedì, quel centinaio di persone sono già tornate al travaglio usato...

***

Non è certo il caso di seguire «l'itinerario» paese per paese. Diremo soltanto che, dopo la prima sosta nella gaia e fiorente Spilimbergo e attraversata la leggiadrissima zonca precollinare e collinare, la seconda fermata seguì sulla vasta e bella piazza di Maniago; dopo sor passato il Cellina sul ponte presso Montereale un alt! a Malnisio per visitare quella grande centrale elettrica — la prima di tanta potenzialità creata in Friuli.

Grandiosa è sempre la visione di quell'impianto. Le acque del Cellina, catturate a circa otto chilometri più in dentro, nella stretta, diruta e fonda valle tutta scoscendimenti, giungono all'edificio di presa attraverso canali costruiti sulla viva roccia e a gallerie che la perforano. E dall'alto, precipitano invisibili (il dislivello è di 52 metri) entro enormi tubi, per azionare le turbine, e generatrici di una forza non minore di cento mila cavalli, che poi sarà data in uso a Venezia a Udine ed altrove.

I gitanti sono stati fatti entrare nello stabilimento in due gruppi di cinquanta ciascuno; ed ebbero chiare spiegazioni su ogni funzionamento: generatori di forza, quadri di manovra, quadri segnalatori del consumo ed anche delle imperfezioni accidentali e dei guasti che potessero verificarsi....

— Questo è un impianto già vecchio — avvertiva la gentile nostra guida. — Se ne sono costruiti poi di ben più potenti!... Quello di Fadalto, ad esempio, produce da solo 22.000 Ettowatt: questo che loro visitano al presente ne dà dodici o al più tredici mila.

Vecchio, pensiamo noi; forse, anche meno perfetto degli ultimi impianti, poichè la mente umana trova sempre da perfezionare ogni sua opera. — Vecchia, ma immutabilmente vera è invece questa sentenza che si legge nell'atrio: «Fate il vostro dovere per ottenere il rispetto ai vostri diritti». In fatto di morale, conquistata una verità, essa resta intangibile.

***

Si lascia Malnisio per risalire la Valle del Cellina. Non mi attarderò a descrivere questa via meravigliosa: tanto, bisogna proprio percorrerla, per formarsene un concetto, e meglio se a piedi, per meglio apprezzare le difficoltà enormi superate e la necessità di una diligente, ininterrotta manutenzione. L'orrido comincia dal principio e non cessa che al ponte della Molassa. Poi si apre la verde graziosa conca di Barcis. Tra boschi e prati, sorpassando il ponte Mezzo Canale si giunge a Cimolais, posto in fondo ad una largura: altitudine, m. 646. Di là si sale a S. Osvaldo presso cui si trova la linea di displuvio: dal bacino del Cellina passiamo a quello del Vajont (bacino del Piave), pur restando ancora nel territorio della Provincia di Udine: Erto (che attraversiamo) e Casso del quale si scorgono, dalla strada, soltanto poche case, ne formano il Comune estremo verso la Provincia di Belluno.

Quale via, anche questa! Ripida, serpeggiante, tagliata nel fianco della montagna; sotto di noi scorre il Vajont che non si vede... Sì: la vediamo come in fondo a un abisso dal ponte del Colomber, che unisce i dirupi della sponda destra con quelli della sinistra del torrente: 125 metri sopra il pelo dell'acqua: il più alto ponte d'Italia!... Distrutto dagli austriaci nel 1918, fu ricostruito dal Commissariato regionale pei danni di guerra dai nostri. — Non sembra la via prosegue all'aperto, costretta quando quando a nascondersi entro le viscere delle montagne, così sulla destra come sulla sinistra del torrente. Da una ultima breve ultima galleria, ecco apparire, come in un grande quadro, il panorama della industre e prosperosa Longarone, civettuola per le sue numerose ville multicolori; ecco il Piave — il fiume sacro.

***

A Longarone, breve sosta — per l'adunata delle dieci macchine, alcune delle quali erano alquanto ritardatarie; per la spedizione solita di cartoline alle persone care e qualche «assaggio»: si aveva ingollata tanta polvere! e il sole si conservava «estivo» con tanta ostinazione!... Ma, ripeto, fermata breve; in. di volata sino a Belluno.

Quivi, il consocio della Mutua Agenti sig. Miceli, che risiede a Belluno, si accompagna agli ospiti che subito in corteo si recano a rendere omaggio di una bella corona d'alloro e fiori al monumento che Belluno ha dedicato ai suoi figli gloriosi caduti nell'ultima guerra. Compiuto il solenne rito col massimo raccoglimento; su invito da noi graditissimo, del cap. signor Antonio Arban, ci rechiamo, accompagnati dal capitano stesso e dal maresciallo sig. Edoardo Lucatti, alla caserma del 7.o Reggimento Alpini — dove in memoria dei prodi che ne fecero parte e caddero gloriosamente nelle varie battaglie dal 1915 al 1918, sorge un monumento degnissimo.

La caserma è intitolata al prode e illustre gen. Salsa, Medaglia d'oro, che assieme ad altri tre generali, pure medaglie d'oro, è sepolto nel Cimitero di Oslavia. Il Monumento fu ideato da un trentino, lo scultore Diano, ex ufficiale degli Alpini, ed eseguito con offerte di Alpini ed ex Alpini — sia del settimo come degli altri Reggimenti dello stesso Corpo. Costò circa 200.000 lire. Vari Comuni concorsero a completare la somma. Consta di un alto basamento in pietra di Santa Croce di Fadalto, sormontato da un gruppo in bronzo: due gagliardi Alpini, un anziano e un «bocia», ritti e saldi sulla massiccia e ben quadrata persona; e mentre il primo, l'anziano, addita con energico atto le Dolomiti segnanti i nostri confini, il più giovane sta pronto con l'arme alla difesa. In basso del piedestallo su lastroni ben distinti sono scolpiti i nomi delle battaglie combattute dal Settimo Alpini con indomito vigore e valore. Devono i giovani d'oggi difendere le sante conquiste dei padri ed emularne le gesta eroiche!

***

Strano. La grande caserma è vuota; e vuota è la contigua pur grande caserma d'artiglieria. Credevamo fossero vuote perchè i due reggimenti si trovavano ancora fuor di sede, ai campi delle grandi manovre testè chiuse. No. Ci fu spiegato che i vari grandiosi casamenti, ognuno dei quali è capace di un battaglione, e che furono costruiti appena vent'anni fa o giù di lì, minacciavano di crollare. Su qualcuno di essi furono collocate parecchie «spie» e queste «si muovono», ed avvertono che la minaccia perdura. La costruzione avvenne su terreno per buona parte di riporto, probabilmente ancora non consolidato e cedevole; e, forse anche per altre cause, le crepe ammoniscono che quei muri «possono» crollare da un momento all'altro, anche senza l'aiuto del terremoto. E per evitare che nel crollo travolgano e seppelliscano alpini e artiglieri, tutti gli edifici furono sgomberati ed or sono quasi deserti.

***

E veniamo al pranzo in comune.

Fu questo preparato in un salone dell'«Hotel Pension Cappello», proprietario cav. E. Campanaro e figlio, come dice una cartolina - ricordo che l'egregio cavaliere ha regalato ad ognuno di noi. Merita detto che in quella cartolina è riprodotta (da un bozzetto del prof. G. L. Sormani) la caratteristica cucina dell'albergo, con il grazioso focolare isolato, sul quale arde sotto la grande cappa vivace alta fiamma e bollono i polli. Accanto al fuoco, placidamente seduto, il cav. Campanaro: un pacione gioviale ed arguto, che sa dire qualche facezia anche in friulano. Il poeta veronese Berto Barbarani ne ha schizzato alla brava, da par suo, in lepidi versi, il ritratto....

Ma bisogna tagliar corto. Bene scelta la «lista», ottima la cucina «alla casalinga» appetito discretamente pronunciato, scoppiettante in ogni punto delle lunghe tavole la giovialità, proprio, la famosa «agape fraterna» dei tempi andati. Assistevano, oltre al cortesissimo signor Miceli già ricordato, anche la sua briosa signora; il rappresentante dei Sindacati di Belluno, sebbene occupatissimo per la visita e la conferenza tenuta nella mattina dall'on. Lusignoli; e venne sull'ultimo (bell'atto cortese anche questo), l'egregio maresciallo degli Alpini, signor Edoardo Lucetti con la gentile signora.

Due soli, e brevi, i brindisi: del presidente cav. G. B. De Paoli e del vicepresidente signor Biasutti, coi quali essi ringraziarono l'albergatore e i guidatori delle automobili, per il modo perfetto con cui avevano disimpegnato il loro compito; la stampa che aveva, unanimemente, dato il suo favore alla iniziativa; il socio Miceli, che aveva tanto efficacemente collaborato con loro per una inappuntabile riuscita; il capitano degli Alpini signor Arban e il maresciallo signor Lucetti mercè la cui graditissima cortesia erasi aggiunta al programma la interessantissima visita della Caserma. Il presidente cav. De Paoli premise, alle sue parole, la lettura di un telegramma augurale del consocio Zorzella; e rilevò, con parole di speciale riconoscenza, l'opera instancabile del vicepresidente Biasutti nell'organizzare la gita: non solo in questa occasione, ma sempre, il nostro vice presidente (disse) l'anima della Società.

Non mancò il sonetto in friulano perpetrato da Meni Muse.

***

Poi, visite alle chiese e alle belle vie e piazze di Belluno, che si sta preparando e diventare un centro ideale di villeggiatura, massime primaverile ed autunnale; saluti cordiali; partenza, visita (non però di tutti) alle centrali elettriche di Fadalto... e ritorno a Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teresa Mondini: Elisa Cantoni 20; Gustavo e Maria Raiser 5.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro il nome di Anna Agosto ved. Ermacora: Maria e Sebastiano, Nina Marchesini 20.

COOPERATIVA «CASE MUTILATI»

Il Presidente della Cooperativa «Case Mutilati» di Udine, comunica che all'albo della Cooperativa stessa Casa del Combattente, Piazzale 26 Luglio, è affisso l'elenco dei soci ai quali è stato assegnato dal Consiglio di Amministrazione una abitazione.

Coloro che ritenessero opportuno prendere visione lo potranno fare dal 1. al 15 settembre.

Scuole elementari Comunali
Iscrizioni - Esami - Apertura

Le iscrizioni alle Scuole elementari di questo Comune si apriranno il giorno 18 Settembre corr. e continueranno fino al giorno 27, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni.

È fatta viva raccomandazione ai genitori ed a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o i fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

A norma del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3126 e posteriori modificazioni, l'obbligo dell'istruzione dura dal 6. al 14. anno di età. Nelle frazioni l'obbligo si adempie con la promozione dalla classe più elevata ivi esistente.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. Dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendono seguire il corso superiore nelle scuole di città, nonchè gli alunni e le alunne assegnati al nuovo reparto urbano.

Tutti poi, anche coloro che già frequentarono le Scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali, nel termine stabilito.

Ad evitare inutili ed intempestive lagnanze, si avvertono le famiglie che le circoscrizioni scolastiche sono determinate in via di massima, e che l'Autorità comunale, veduto il risultato delle iscrizioni nei singoli gruppi scolastici e, pur avendo riguardo — per quanto è possibile — al luogo di abitazione degli alunni, si riserva la facoltà di provvedere alla definitiva assegnazione di essi nel modo che sarà ritenuto più conveniente, in rapporto alla capacità e al numero delle aule disponibili.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione, si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio, che venissero presentate oltre detto termine.

Gli esami di riparazione, per gli alunni di scuola pubblica si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 21, 23 e 24, per la promozione alle classi II. III. e V., e nei giorni 25, 26 e 27 settembre corrente per il compimento inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione e di compimento inferiore e superiore, per i candidati provenienti da scuola privata o paterna, si faranno nei giorni sopra indicati, presso la scuola di via Dante.

Le nuove domande di privatisti per l'ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 15 corrente.

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 28 settembre.

PROBLEMI SCOLASTICI

Nell'ottantesimo anno dalla fondazione l'Istituto Italiano Ravà di Venezia apre le iscrizioni per completi studi elementari e medi regi o riconosciuti dallo Stato. Provatissimo ordinamento di convitto, semiconvitto, esternato, doposcuola.

Movimentato arresto
Si getta nella Roggia per sottrarsi alla Benemerita

Alberto Cuttini ogni tanto fa parlare di sè i giornali per i suoi arresti dovuti invariabilmente — cronaca a ripetizione — ad ubriachezza molesta e ripugnante, violenze ed oltraggi contro la forza pubblica... et similia. Stavolta i reati sono i medesimi ma le vicende dell'arresto avvenuto l'altra notte presentano un lato originale: per sottrarsi alla Benemerita, che per via Zanon voleva condurlo in guardina a smaltire i fumi dell'alcco, il Cuttini dava alla fuga per via del Sale e misteriosamente scompariva. Egli erasi gettato nella roggia, la quale ivi scorre abbastanza impetuosa — in quel punto vi è la cascata che serviva al molino di recente demolito — e andava a nascondersi sotto l'arco del ponte.

Passò quasi un'ora... di bagnetto refrigerante prima che i carabinieri — i quali nel frattempo avevano scoperto il rifugio — potessero ghermire il Cuttini, ridurlo all'impotenza e accompagnarlo in Caserma.

Due arresti
per una truffa all'Intendenza

Giuseppe Comero fu Valentino, d'anni 30, giorni addietro era venuto nella nostra città dalla natia Nimis, nel cui territorio gestisce una teleferica, per versare la prescritta cauzione alla R. Intendenza di Finanza. Ivi giunto casualmente si rivolgeva per informazioni al locale custode delle biciclette, Ernesto Deganis di Gio Batta, d'anni 35, di Mortegliano ed abitante in via Campoformido, il quale lo affidava ad un giovane che qualificavasi per esperto in materia. A costui il Comero affidava una cartella di L. 500 del Prestito del Littorio e 55 lire in danaro, avendo assicurazione che la relativa quietanza gli sarebbe stata recapitata a domicilio.

Ma ebbe un bell'attendere... finchè cominciò a sospettare di essere stato truffato e si rivolse alla R. Questura. Così si giunse all'arresto del Deganis e dell'altro individuo, identificato per il ben noto Emilio Besson fu Giovanni di anni 30, di Nimis.

Entrambi furono passati alle Carceri e denunciati per correità in truffa.

Crisi del Teatro e produzioni nuove
(Divagazioni di attualità)

Il «Puccini» riaprirà presto i suoi battenti per ospitare una compagnia di prosa veneta composta degli elementi della cessata compagnia Baseggio e di altri provenienti dalla Giachetti-Micheluzzi (che ha ora per capocomico il solo Giachetti): anno comico nuovo, nuovi impasti, nuovi rifacimenti. Si parla anche di una compagnia di Zago junior, per rimanere sul campo delle formazioni dialettali; e fermiamoci a queste, per non contare le minori vivacchianti nei teatrini di provincia. Ma la grande compagnia d'arte veneta, quella che dovrebbe accogliere insieme i migliori elementi e non lasciarci alle prese con le difficoltà del capocomicato isolato, quella che dovrebbe essere in grado riprodurre con fastosità di messa in scena i gioielli Goldoniani, di assicurare una degna cornice ambientale ai lavori di Pilotto, di Selvatico ecc., di inscenare degnamente le ultime creazioni di Rossato, Rocca, ecc. oltre alla novità di scegliersi con un po' po' di criterio, quella Compagnia che verrebbe ad avere così una ricchezza di repertorio, un grado di omogeneità e una fusione artistica tali da assicurare a tutti i Teatri il concorso del pubblico che non boicotta mai, neanche a Udine la buona Compagnia e le buone produzioni, pur che i prezzi non siano tali da levargli il respiro e la voglia di andare a teatro — quella compagnia non non la vediamo ancora, nonostante tutti i tentativi fatti da parecchi anni ad oggi per ottenerla. Non vogliamo far le cassandre, ma, in attesa di giorni migliori, vediamo quali mezzi si possano escogitare per evitare lo spettacolo triste di teatri squallidi e di messinscene desolanti che troppe volte ebbe ad affliggerci negli ultimi tempi.

Primo problema: i prezzi. Dovunque la Compagnia di Dario Nicodemi, di Gandusio, ecc. hanno ribassato i prezzi ponendo in grado impiegati, famiglie, tutta la media e la piccola borghesia, di poter frequentare il teatro, si sono avuti degli «esauriti» da riempire di allegrezza amministratori e attori. Al Teatro Goldoni, ove i prezzi (ad eccezione di qualche «prima» troppo costosa per diritti di autore o per ricchezza di messa in scena) sono contenuti in limiti ragionevoli, tutte le buone Compagnie di prosa che si susseguono hanno assicurato dei magnifici teatri; ed ogni Compagnia può svolgere in un lungo periodo di recite con programma organico, tale da appagare le esigenze artistiche del più raffinato pubblico. A Udine, la capacità della sala del Puccini non consente la applicazione di bassi prezzi; quando il teatro fosse pieno in ogni ordin di posti, i diritti dei palchetti privati, degli abbonati, il numero dei posti gratuiti, le spese di apertura, di luce, di affitto, percentuali e le sovratasse sarebbero sì che il danaro incassato si ridurebbe in modo da non lasciar alcun cespite di utile per l'impresa che azzardi il rischio.

Fatto da tener ben presente nella eventuale costruzione del nuovo teatro: non ci sarebbe errore peggiore di quello di creare un nuovo ambiente simile su per giù all'attuale in una città di oltre 60000 abitanti, allacciata ad ogni grosso centro della Provincia da fitte reti di comunicazioni (senza contare la abbondanza di automezzi privati). Ci si ridurrebbe di nuovo nella condizione che nessuna Impresa potrebbe tentare spettacoli d'importanza — a meno di gravose e forti dotazioni da parte del Comune e di altri Enti — non potendo fare assegnamento che su un introito deficiente «a priori». Non potremo quindi nel caso nostro, prendercela nè con Baratta nè con Micheluzzi se i prezzi saranno necessariamente più alti di quel il del «Goldoni».

Ma v'è un'altro scoglio su cui vogliamo richiamare l'attenzione dei capocomici veneti: quello della novità. Appunto per la mancanza di affiatamento, di seria preparazione, di adeguata messa in scena, così che parte del repertorio classico veneziano viene relegato all'oblio, poi che «Nina no far la stupida» e altri due o tre lavori riusciti del recente repertorio cominciano a mostrare le rughe, poi che il susseguirsi di più Compagnie dialettali talora a breve distanza l'una dall'altra ingenera una monotonia di repertorio che allontana il pubblico dal teatro, si è abusato di ciò che una volta costituiva una eccezione e come tale richiamava folla di intenditori e di appassionati mentre ora tende appunto a «vuotare» il teatro: la novità. Ci sono state delle compagnie che hanno avuto il coraggio di dare a Udine su sette sere di recite cinque «novità» una più boiata dell'altra... e poi il capocomico si lagnava che il teatro fosse deserto!

Il problema delle «novità» è più complesso di quello che possa apparire e merita di essere un po' esaminato, anche perchè i difetti collegati a quello che è diventato da parte in certi capocomici un sistema non sono peculiari al teatro veneziano ma sono una caratteristica di gran parte delle compagnie italiane.

Una volta — e anche adesso, se una Vergani o un Ruggeri acconsentivano a lanciare una produzione — l'annunzio di una commedia non ancor mai recitata e l'immancabile striscione «L'Autore assiste alla rappresentazione» scuotevano anche gli indifferenti, gli apatici e il teatro si riempiva di pubblico sceltissimo: poichè si trattava quasi sempre di lavoro accuratamente pensato e scritto e coscenziosamente scelto, il successo era tale che assicurava al nuovo lavoro lungo diritto di cittadinanza sulle scene di prosa e compensava ad usura autore e attori delle lunghe e ignorate fatiche. Ora invece si è arrivato al punto che l'annunzio di una novità rende estremamente diffidente il pubblico, troppo provato da una ininterrotta serie di aborti che tradiscono la mancanza di una adeguata gestazione. Qualche volta si sfrutta il nome dell'autore, arrivato per lo più a traverso il giornalismo ad affermarsi in qualche modo sulla scena; a lungo andare la eccessiva facilità nella superproduzione disgusta il pubblico, che di tratto in tratto è buon giudice, e giudice supremo. Altra volta, a mezzo di retroscena non sempre puliti e che non fanno onore a qualche troppo leggero capocomico, si inscenano le produzioni di giovani ignoti che si adattano a sacrifici notevoli pur di avere la soddisfazione di vivere un giorno di gloria effimera, quando la gloria non si traduca in una solenne smontatura. Si deve poi lealmente riconoscere le difficoltà in cui si trovano parecchi capocomici, assillati oltre che dalla preoccupazione della gestione economica e artistica della loro Compagnia, dalla miriadi di copioni che a getto continuo li colpiscono senza sosta, senza alcuna tregua: ma non deve essere poi tanto difficile far giustizia sommaria di quelli che dalla prima scena, talora dalla prima battuta, svelano l'analfabetismo o l'idiozia dell'autore (e sono, si capisce, la stragranda maggioranza). Per converso bizze di artisti, simpatie o antipatie letterarie-sentimentali, raccomandazioni o preoccupazioni economiche transitorie o continue possono influire sulla sorte di molti lavori così da farne arrivar alla ribalta qualcuno che non meriterebbe neanche il cestino o da seppellire nel dimenticatoio qualche altro che — [illegible] del capocomico a parte — poteva incontrare il gusto del pubblico.

Concludendo: il repertorio veneziano non è poi così piccolo che abbia bisogno di essere continuamente rimpolpato con tutte le sciocchezzuole d'occasione che o vivono stentatamente per qualche sera a traverso magri consensi trascinandosi dall'uno all'altro teatro o sono destinati irriparabilmente al naufragio per gracilità congenita costituzionale. Si riesumino: capolavori del periodo classico, poi quelli dell'epoca che rese grandi Benini e Zago; si ripetano tra i recenti — e sono molti — quelli che indubbiamente hanno riscosso, oltre a quello della critica, il favor della platea e si restringono le «novità» a quelle sole della produzione che abbiano una loro salda consistenza organica, così da presumerne una onorata e non breve esistenza. Troppo ciarpame, troppi titoli strampalati, privi del più elementare buon gusto, troppo materiale di rifiuto è stato gabellato, con la complicità dei soffietti preparatori, per novità interessate, per non aver ingenerato il disgusto e la nausea: non è il numero della novità, è la qualità della stessa che può assicurare il valore di un repertorio.

Il Teatro veneziano, che ha una tradizione settecentesca di eleganza e di grazia collegata a una sana vena di umorismo e di «verve» tutta propria e inconfondibile non deve ricorrere all'affannoso lavoro della immissione in circolo di novità a getto continuo, buone o cattive che siano, ma deve mantenersi con quelle sue caratteristiche che lo hanno reso caro, e sempre lo renderanno — ove non si snaturi — a tutte le platee d'Italia.

Raimondo Torriani

Pubblichiamo l'articolo del nostro collaboratore senza entrare in merito ai suoi apprezzamenti, che del resto ci sembrano in gran parte fondati. A proposito di nuove produzioni era lecito sperare che la Compagnia Micheluzzi-Baseggio ci desse due lavori di concittadini che pure avrebbero dato segno in una certa vitalità. Alludiamo al «Sior Tonin da Borgolocco» del dr. Pozzo, che venne dato con ottimo successo di critica e di pubblico a Verona, e a «Venteselo» di Anna Maria da Villanova, lavoro che vinse il concorso a suo tempo aperto da "Serenissima" di Genova e venne poi rappresentato da Baseggio in vari teatri d'Italia. Sarebbe stato anche da parte dei capocomici, dopo tutto un bel gesto verso la città che li ospita per il battesimo della loro compagnia, alla quale del resto auguriamo, soffietti a parte, tutte le fortune che artisti dalla tempra di Micheluzzi e di Baseggio si meritano.

N. d. R.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

MARTEDI' 3 — Codroipo.
MERCOLEDI' 4 — Latisana, S. Giorgio della Richinvelda, Percoto.
GIOVEDI' 5 — Cervignano, Sacile, Udine.
VENERDI' 6 — Gemona, S. Vito a Tagliamento.
SABATO 7 — S. Giorgio di Nogaro, Pordenone, S. Giovanni al Natisone.
DOMENICA 8 — Nimis, Pontebba, Tricesimo, Bertiolo.

Gli AVVENIMENTI SPORTIVI

Udinese - Monfalcone 5-4

Con una vittoria di stretta misura l'Udinese ha piegato la poderosa squadra del Monfalcone neo promossa alla divisione superiore.

Il risultato rispecchia abbastanza lo svolgimento della partita che nei suoi due tempi ha visto rispettivamente la superiorità del Monfalcone e dell'udinese. Le 2 squadre - com'è naturale - eran a corto di allenamento e di fiato e risentivano dei cambiamenti e delle innovazioni fatte dai rispettivi trainers. Il caldo terribile dell'infuocato pomeriggio ha contribuito non poco a render difficoltosi ed estenuante lo incontro stesso. E' cosa un po' ardua ed azzardata fare delle considerazioni tecniche sui rendimenti dei singoli giocatori: come infatti si può preferire ed anteporre il giocatore «a» al giocatore «b» quando ambedue hanno ripreso lo allenamento da pochi giorni ed ancora non hanno potuto fare tesoro degli insegnamenti del trainer e delle disavventure proprie?... Diremo piuttosto che ambedue le prime linee si sono dimostrate conclusive: più armonica e volitiva la Monfalconese, più redditizia — per il merito d'un suo componente, il Miconi — l'Udinese.

Le seconde linee hanno funzionato a scatti e non poco hanno influito sul loro rendimento l'inclusione e l'esclusione nei due tempi di parecchi giocatori. Nella Monfalconese abbiamo notato il gioco saggio di Rigotti e di De Biasi; nell'Udinese quello di Zilli e di Migliorini che c'è sembrato per il suo gioco più giudizioso leggermente superiore al suo compagno Tavano.

Bonino non ha figurato eccessivamente: però alcuni tocchi decisi ed alcune entrate a tempo hanno dimostrato la bontà della sua classe.

La difesa è stata il tallone d'Achille dell'una e dell'altra squadra: il punteggio infatti lo dice a lettere molto chiare!... I due portieri ci sono piaciuti: però, siamo franchi, Archesso è stato superiore al suo rivale Cassetti tanto nella presa quanto nel senso, importantissimo in un portiere, della posizione.

Abbiamo detto sopra del gioco delle due prime linee: vorremmo ora aggiungere che ci ha lasciato bene a sperare la «forma» di Dorigo e di Gerace, apostato tanto in ala quanto in half.

L'arbitraggio di Terlizzi della Triestina ci è piaciuto. Un solo ratée dobbiamo imputargli: la concessione al Monfalconese del primo punto segnato in una evidentissima posizione di fuori gioco.

I DUE TEMPI: (2-3) — (4-5)

La cronaca della partita è breve.

La palla tocca all'Udinese che scende veloce nell'area di Archesso. Monfalcone intercetta e scavalca la difesa friulana ed impegna Cassetti. La pressione Monfalconese perdura dopo la rimessa in gioco: al 2' Zanolli in evidentissima posizione di fuori gioco viola per la prima volta la rete bianco - nera. Udine reagisce: al 5' per poco Dorigo non pareggia. La situazione si capovolge: per poco però. Al 7' corner contro Monfalcone tirato da Dorigo che come un consecutivo contro l'Udinese non dà risultato alcuno. Al 9' punizione contro Monfalcone per uno sgambetto fatto a Tavano. All'11' bella parata di Archesso su tiro spiovente di Miconi. Al 12' Dorigo sfiora i pali della rete avversaria: però l'iniziativa del gioco è sempre del Monfalcone. Al 15 l'arbitro sospende il gioco per un minuto per ricordare l'immatura perdita dell'ing. Tonizzo, vice presidente dell'A. C. U. Al 16' e al 17' tiri a lato della prima linea Monfalconese: al 18' punizione contro Udinese. Dopo un ottimo tiro al 22' di Rigotti, parato difficoltosamente da Cassetti, al 23' Dorigo per poco non pareggia. Al 26' careggio Udinese: Miconi passa a Vittorio che solo da pochi metri irresistibilmente viola la rete Monfalconese.

Però Monfalcone non si smonta: l'iniziativa è sempre sua. Ed infatti al 28' Bacilieri pareggia nuovamente. Le punizioni ora fioccano tanto da una parte quanto dall'altra finchè al 32' Miconi riporta nuovamente in vantaggio la sua squadra con un tiro d'alta classe. Al 35' Vittorio, tutto solo, tira debolmente sul portiere che con tutta facilità rinvia ai suoi avanti. Tornano a fioccare le punizioni: la serie è però interrotta al 43' da un corner contro Monfalcone tirato da Gerace. Al 44' terzo punto Monfalconese segnato da Curri in seguito ad un errore grossolano li Cassetti.

Il primo tempo finisce dunque in vantaggio per il Monfalcone.

Il secondo tempo s'inizia con una discesa udinese che per poco non si conclude. Al 4' su punizione meravigliosamente tirata da Migliorini ed ancor meglio realizzata da Miconi, l'Udinese ritorna al sospirato pareggio. Al 5' ed al 6' due bellissime parate di Cassetti e di Archesso che strappano l'applauso del pubblico. Al 9' Lullich tira a lato sciupando un'occasione abbastanza facile. Al 10' punizione contro l'Udinese, al 12' bella parata di Cassetti su tiro di Bacilieri: al 15' tiro di Miconi sopra la rete Monfalconese.

La superiorità dell'Udinese è ora evidentissima. Al 17' bell'azione di Vittorio - Migliorini che si conclude con un tiro di Miconi. Dopo una fortunosa parata d'Archesso al 19 minuto Dorigo al 20' porta a quattro i punti bianco - neri con un tiro radente scoccato da pochi metri.

Al 22' il portiere Monfalconese para un bellissimo tiro di Zilli originato da un corner di Gerace; al 28' e al 30' due belle parate dei due portieri. Al 40' quinto ed ultimo punto Udinese segnato da Miconi su azione individuale. Al 41' il Monfalcone accresce il suo punteggio di una unità: Curri con tiro d'angolo viola la rete di Cassetti. Al 41' punizione e al 42' corner contro Monfalcone; al 43' scatto felino di Archesso che «soffia» la palla a Miconi mentre costui stava per violargli nuovamente la rete. E dopo una ennesima punizione contro gli ospiti, al 44' parata miracolosamente da Archesso la partita si chiude con alcune battute scialbe e prive d'interesse.

Il pubblico numeroso quindi lascia lentamente il campo applaudendo la squadra del cuore, oggi vittoriosa.

Con lieti auspici e rosee speranze s'è nuovamente iniziata la stagione calcistica 1929 - 1930.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Cassetti; Brusin, Bellotto; (Tavano). Migliorini, Bonino, Zilli; Gerace, (Del Piero), Barbetti, (Zilli). Miconi, Vittorio, Dorigo.

MONFALCONE: Archesso; Nicolic, Revelant; De Biasi, De Franceschi, Rigotti; Moro, Lullich, Bacillieri, Zonala e Curri.

Camza

ATLETICA

L' eliminatoria Friulana del gran premio dei giovani

Di fronte a discreto pubblico, ieri al campo polisportivo Moretti, organizzata dal comitato provinciale della Fidal, si è svolta l'eliminatoria friulana del Gran Premio dei Giovani.

Essa ha offerto i seguenti risultati tecnici:

Salto in lungo: Craighero Leo di Tolmezzo m. 5.42; 2. Pagotto Gino m. 5.30; 3. Bellina Armando m. 4.94; 4. Fuccaro Paolino m. 4.70.

Salto con l'asta: Bortolossi Edmiro m. 2.60; 2. Boscutti Gio Batta m. 2.55; 3. Palevà A. m. 2.50.

Lancio del disco: Pagnussin Giovanni m. 28.50; 2. Bellina Aldo m. 23.87.

Lancio palla di ferro: 1. Svan Giuseppe, di Pordenone, m. 10.37; 2. Della Vedova Eugenio, A. S. Udinese, m. 9.25; 3. Ortolan Alberto m. 9.22; 4. Brunettin Gino m. 8.02; 5. Armani Arnaldo m. 7.67.

Lancio del giavellotto: 1. Bellina Aldo, A. S. Udinese, m. 34.40; 2. Pagnussin Giovanni m. 33.64; 3. Bissotto Giovanni m. 30.12; 4. Ortolani Alberto m. 28.90.

Classifica pentathon: 1. Parolin Pilade, punti 3873.53; 2. Tabacchi Mario p. 3171.06.

Staffetta (4 per 80): 1. G. S. Coton. Veneziano (squadra A) in 40"; 2. A. S. Udinese (squadra A); 2. G. S. C. V. (squadra B); 4. A. S. Udinese (squadra B).

Corsa piana m. 80: 1. Parolini Pilade, del G. S. C. V. in 9" e due quinti; 2. Craighero Leo, di Tolmezzo, in 9 e 4 quinti; 3. Scaramelli Franco; 4. Pagotto Gino.

Corsa m. 1000: 1. Visentin Giordano, A. S. Udinese, in 3.8"; 2. Buttazzoni Mario, idem; 3. Jvan Giuseppe, G. S. C. V.; 4. De Candido Carlo, del Dopolavoro di Codroipo; 5. Piccoli Lino, A. S. Udinese; 6. Bontempo Luigi, idem.

Corsa m. 3000: 1. De Candido Carlo, del Dopolavoro di Codroipo, in 10'12" un quinto; 2. Cipriani Gioacchino, in 10'12" e tre quinti.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Tabacchi Mario, A. S. Udinese, in 12' e tre quinti; 2. Bordini Giuseppe, G. S. C. V, a spalla; 3. Tavano Sisto, A. S. Udinese; 4. Cardin Lino, G. S. C. V.; 5. Bortolossi Edmiro, idem; 6. Borroni Andrea, A. S. Udinese.

Salto in alto: 1. Tavano Sisto, A. S. Udinese, m. 1.51; 2. Migliorini Renato, idem, m. 1.52; 3. Canciani Giuseppe, idem, m. 1.45; 4. Bellina Armando, idem, m. 1.40; 5. Fuccaro Paolino.

SCHERMA

Purcaro vince la coppa Mussolini

Roma 1 — Oggi alla Farnesina si è svolta la seconda giornata di campionati di scherma per avanguardisti, per la disputa della Coppa Mussolini e della coppa Turati. Alle gare che si sono svolte con alto senso di disciplina e di cavalleria da parte dei giovani ha assistito l'on. Turati. Ecco i risultati finali.

I. cat. Coppa Mussolini: 1. Purcaro Edoardo di Napoli con vittorie 9 contro 8 colpi ricevuti; 2. Mazzucchelli Italo di Ferrara con vittorie 7 contro 17 colpi ricevuti; 3. Loverne di Palermo con 6 a 13.

II. categoria Coppa Mussolini: 1.o Dirosa Livio di Livorno con vittorie 5 contro 7 colpi ricevuti; 2.o Porcelli Italo di Napoli con 4 e 13; 3.o Vanzetti Carlo, di Verona con 3 e 9.

I. categoria Coppa Turati: 1.o Dirosa Manlio di Livorno con vittorie 8 contro 14 colpi ricevuti; 2.o Purcaro Ugo di Napoli con 7 e 7; 3.o Rossi Bruno di Genova con vittorie 6 e 15.

II. categoria Coppa Turati: 1.o Botti Luigi di Brescia con vittorie 5 contro 14 colpi ricevuti; 2.o Zampichi Luigi di Forlì con 3 e 9; 3.o Manfredonia Mario.

Risveglio pugilistico friulano

L'arbitro federale M. Cattoli c'informa che, come è già stato in precedenza annunziato, anche nel campo pugilistico l'O. N. D. ha iniziato il lavoro di organizzazione e, animata da fermo volere, si è proposta di raccogliere vecchi campioni e nuove reclute in riunioni di allenamento. Ciò affinchè l'esperienza dei primi — che già ebbero a raccogliere per il passato nelle riunioni pugilistiche di Firenze, Fiume e Trieste meritati allori — e l'entusiasmo giovanile della nuova generazione rieducata a novello spirito nella valutazione dei valori fisici, diano nuovo impulso alla boxe. Tanto più, questo sport vanta in terra friulana uno dei migliori campioni il quale oggi impone la sua classe nelle varie manifestazioni pugilistiche d'Europa.

Intanto si annunziano sin d'ora spettacoli pugilistici che avranno inizio nella prima quindicina di settembre, con l'intervento di campioni di classe.

Per quel tempo l'O. N. D. spera, come primo risultato della preparazione di portare in lizza qualcuno dei vecchi pugili che sono stati finora inattivi, perchè disorganizzati e dimenticati. Essi stessi torneranno con maggior entusiasmo sul «ring» e saranno, siamo sicuri, la loro opera fattiva. Sono le vecchie avanguardie dello sport friulano che hanno bisogno di essere rinsanguate. Questo l'O. N. D. si propone invitando gli appassionati ed i giovani in ispecie alle riunioni di allenamento perchè abbiano a trirarre esempio ed incitamento per lo sviluppo delle attitudini fisiche.

BOXE

Venturi batte il campione d'Europa

Roma 1. - Questa sera allo stadio del P.N.F. ha avuto luogo una riunione italo-belga. L'incontro più importante della riunione è stato quello che opponeva Alfred Genon, di Anversa, campione d'Europa dei pesi welters, al romano Vittorio Venturi, aspirante al titolo di campione d'Italia e d'Europa della categoria.

Il combattimento, che non era valevole per il titolo non ha avuto fasi molto vivaci ed è terminato con la vittoria ai punti di Venturi.

NUOTO

Gamba vince a Milano la 13ª Coppa Cantù

Milano 1. Sul Naviglio Grande si è disputata nel pomeriggio, organizzata dalla Rari Nantes, la 13.a Coppa Cantù, sulla distanza di mezzo fondo del miglio marino. Giacomo Gamba ha preso subito il comando staccando tutti i concorrenti ed ha vinto la gara compiendo i 1852 metri in favore di corrente in 18'35". Secondo è giunto Gazzaniga e terzo Zamproni.

Torneo calcistico coppa Toro

Anche gli incontri del torneo coppa Toro in calendario per la terza giornata hanno richiamato qui vari campi di gioco pubblico numeroso. Tutti hanno avuto regolare svolgimento malgrado il grande accanimento profuso da ogni singola contendente.

Risultati: Gir. A: *S. Maria-Albatros 6-1; S. Osvaldo-*Zugliano 7 a 1 (sospeso); Girone B: Edera-I. Storno Avieri 6 a 2; Girone C: S. Rocco-* S. Gottardo 3 a 1; *Italia-Iuventus 1 a 0.

L'incontro di tennis Udine-Trieste finito alla pari

Ieri sui magnifici campi di gioco di via Gorizia affollati di pubblico distinto, ha avuto svolgimento l'annunciato interessante incontro internazionale di tennis (il terzo della serie) tra la squadra del Tennis Club di Udine e quella del *Tennis Club Ebraico di Trieste.* Avendo vinte tante partite ciascuna l'incontro è finito alla pari.

AUTOMOBILISMO

La corsa delle tre Provincie Vinta da Morandi

Porretta 1. — Organizzata dall'Automobil Club di Bologna si è svolta oggi su un percorso di 128 km. sull'Apennino tosco-emiliano la corsa automobilistica delle Tre Provincie, con la partecipazione di 22 concorrenti.

La vittoria assoluta della massima categoria è stata conseguita dal bresciano Morandi su OM.

Categoria fino a 1100 cmc: 1. Cappello su Fiat 509 in ore 2.27 3|5 alla media di km. 52,445; 2. Monteguti, 3. Fagioli.

Categ. da 100 a 1500 cmc.: 1. Adami su Alfa Romeo in ore 2.9 4|5. Gli altri inscritti a questa categoria si sono ritirati.

Categ. oltre 1500 cmc.: 1. Morandi su OM in 2.7 1|5, primo assoluto; 2. Fagioli 3. Tadini.

L'addio al celibato di Aldo Fabbro
La consegna di una medaglia d'oro

Ieri mattina, nella vecchia trattoria Marcotti, in via Vittorio Veneto, ed un folto gruppo di amici sportivi ed estimatori — tra i quali il signor Fermo Colugnatti vice presidente del Sindacato Fascisti Scaricatori, prof. Nonino, geom. Grillo, prof. Zugolo, Botti, Pascoli, Jacob, Gismano, Luis del Dopolavoro di Cassignacco e Battocchi dello S. C. S. Rocco — il noto organizzatore sportivo signor Aldo Fabbro ha offerto una bicchierata di addio al celibato. Difatti fra giorni il Fabbro si unirà in matrimonio colla gentile signorina Ezia Bianca Dominisini.

Vi ha regnato la massima cordialità ed allegria durante l'intera seduta che si protrasse per circa due ore. All'indirizzo del.... disertore del celibato rivolsero elevate parole di circostanza i signori Federico Botti e Giuseppe Pascoli.

Nell'occasione, il collega G. A. Colonello, a nome di amici ed ammiratori, fece omaggio al Fabbro di un'artistica medaglia d'oro con dedica, a riconoscenza e valorizzazione dei suoi grandi meriti sportivi: è al Fabbro appunto che si deve la rinascita e l'incanalamento sportivo friulano in momenti difficili.

La consegna è stata accompagnata da un appassionato breve discorso, col quale il Colonnello mise in evidenza ed esaltò la feconda opera del Fabbro che gradì, commosso, il significativo omaggio.

Il triestino Bertoz dell'Olimpia vince con distacco la Coppa Comar
L'udinese Boemo al terzo posto

Sul percorso Fiumicello, Cervignano, Udine, Cividale, Cormons, Gradisca, Ronchi dei Legionari e Fiumicello (chilometri 100) si è svolta ieri una gara ciclistica denominata Coppa Fratelli Comar e libera ai ferrati di quarta e quinta categoria.

I partenti, i migliori della regione Giulia e del Friuli, furono numerosi. La gara assai movimentata ed oltremodo velocissima ha segnato una magnifica vittoria del triestino Bertoz, riuscito presso Cividale a distaccare di forza il gruppo arrivando al traguardo con ben undici minuti di vantaggio.

Il gruppo inseguitore, dopo la brillante fuga del triestino, per un momento ha reagito poscia ha desistito, forse convinto che il suo sforzo non avrebbe più giovato a nulla, data la vicinanza dell'arrivo.

Una vera delusione hanno prodotto i friulani: svogliati e in pessima giornata. Neppure Boemo; che si è classificato primo di essi e che per un errore di valutazione si è banalmente lasciato sfuggire il secondo posto, ha convinto. Egli si è fatto battere da uomini da lui stesso ripetutamente dominati.

Da Vacchiani pure si aspettava di più. Comunque non dubitiamo affatto che i due giovani campioni friulani sapranno cancellare, con clamorose prove, la loro odierna meschina esibizione.

Feruglio è stato invece sfortunato: egli è più volte caduto. Così Driussi il quale però ha messo in evidenza la sua mancanza di affiatamento, dovuta questa ad una troppo lunga assenza dalle gare.

L'organizzazione è stata impeccabile da parte del Dopolavoro locale coadiuvato dalla Società Sportiva locale del Dopolavoro provinciale.

Ordine d'arrivo

1. Bertoz Ermenegildo, del C. E. Olimpia di Trieste, che a coprire i cento chilometri del percorso impiega ore 3.5' alla media oraria di chilometri 34.400;
2. Visentin Silvio della Società Liberi e Forti di Trieste, a 11 minuti;
3. Boemo Carino, del Club Stefanutti, a ruota (primo della quinta categoria);
4. Braulin Luigi, Olimpia di Trieste, ad una macchina;
5. Polan Giuseppe, idem, a ruota;
6. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti (secondo della quinta categoria);
7. Modest dell'Audax di Gorizia.

Seguono Masotti, Comisso, Driussi ed altri numerosi in tempo massimo.

La Coppa Comar è stata assegnata al Club Olimpia di Trieste.

Sulla bara posava la corona del fratello Vittorio; il carro funebre pendevano quelle inviate dai cugini e da Giuseppina Giradis.

Accompagnavano la salma i parenti fra cui il cugino signor Ciro Pantaleoni usciere capo municipale.

Dopo la funzione religiosa, il corteo, formato di numerosi amici e conoscenti di famiglia, nonchè di moltissime donne in gramaglie, proseguì verso il Cimitero.

La nuova sede dell'Edera S. U.

Fervono alacremente i lavori per la messa a punto della splendida sede dell'Edera Sportiva Udinese posta nel magnifico Palazzo Mondini in Piazza Chiavris e dove seralmente si daranno convegno i soci.

Anche i membri direttivi, di fresca nomina, lavorano infaticabilmente per far sì che ogni cosa abbia un'ottima riuscita e sia di piena soddisfazione ai soci tutti.

A questa fattiva società, auguri di sempre ottime soddisfazioni.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

ALTRA CRONACA CITTADINA

M. V. S. N.
Comando 13.o Gruppo di Udine

Per effetto del nuovo ordinamento della M. V. S. N. da ieri si è costituito a Udine — ed ha cominciato regolarmente a funzionare — il Comando 13.o Gruppo M. V. S. N. al cui comando è stato destinato il Console Generale Piazza cav. Ottavio.

COMITATO PROVINCIALE
per il X annuale della Marcia di Ronchi

Il Comitato Provinciale per il X annuale della Marcia di Ronchi ricorda ai legionari dell'Associazione Friulana che stasera alle ore 21, presso la sede (Sezione Volontari di Guerra, Piazza Vitt. Emanuele, Loggetta S. Giovanni), seguirà l'assemblea generale straordinaria.

L'improvviso decesso del cav. geom. Guido Crainz

Nel pomeriggio di sabato si spargeva in città, suscitando profonda impressione, specie fra i numerosi decesso del cav. geom. tizia dell'improvviso decesso del cav. geom. Guido Crainz. Egli trovavasi per un periodo di riposo, assieme alla famiglia, a Comeglians, ove venerdì era stato colto da improvviso malore — un attacco cardiaco — e le sue condizioni erano andate poscia aggravandosi. Il medico locale ne consigliava il trasporto all'Ospedale dello nostra città e quivi, infatti, il cav. Crainz giungeva alle ore 13.30 di sabato in condizioni ormai disperate, spirando appena mezz'ora dopo, fra lo strazio dei famigliari.

* * *

Guido Crainz si è spento prematuramente — aveva quarantasei anni — nel pieno fervore della sua attività di valente funzionario del Genio Civile. In questo Reale Corpo egli era entrato a ventidue anni, nel 1905, quale geometra aiutante e subito appresso, per vincita di concorso, aveva ottenuto la residenza a Udine e la promozione. Poi, grazie alla sua attività e competenza, era andato vieppiù affermandosi in quel difficile campo di studi e di lavori. Da tempo era a capo della III. Sezione del Genio Civile e nelle mansioni direttive manifestava lo stesso zelo che, fin dai primi anni della sua carriera, lo aveva fatto emergere ed apprezzare.

Ricordiamo che già al tempo del terremoto di Messina il Ministero dei Lavori Pubblici ebbe ad affidargli una missione di fiducia in Bosnia per l'acquisto di ingenti quantitativi di legname atti ad assicurare sollecitamente i lavori di riatto e la costruzione delle baracche per quelle disgraziate popolazioni. E tale incarico egli aveva saputo assolvere in modo tale di meritarsi un encomio ed altre successive prove di stima.

Durante la guerra, quale tenente assimilato, aveva avuto modo di farsi apprezzare dal Comando della III. Armata per importanti lavori nella zona di Palmanova, ed era ritornato quindi a Udine con delicate mansioni. Ricordiamo nell'immediato dopo-guerra, ossia nel 1919, il pronto intervento del cav. Crainz a Domanins, sobborgo di S. Giorgio della Rich., che era stato pressochè distrutto da un tremendo ciclone, e l'opera di lui spiegata con grande valentia e sollecitudine, nel dirigere i lavori di ricostruzione.

Notevole è stata la sua attività anche dopo l'alluvione devastatrice del 1920.

Appassionato ai problemi della navigazione interna e delle bonifiche, pure in questi difficili campi il cav. Crainz aveva saputo emergere.

Con lui si è spento un italiano di ferma fede, che non aveva esitato a schierarsi animosamente tra i primi fascisti, un cittadino onesto e laborioso.

* * *

Alla memoria del cav. geom. Guido Crainz volgiamo un mesto reverente pensiero. Alla vedova, ai giovani figli, al fratello cav. rag. Vito — seniore della Milizia Ferroviaria e maggiore di complemento del R. Esercito — che angosciati piangono l'improvvisa dipartita del loro caro, rivolgiamo le più profonde condoglianze.

I SOLENNI FUNERALI

Stamane in forma solenne, ebbero luogo i funerali del compianto cav. geometra Guido Crainz.

Una folla imponente di amici di conoscenti volle accorrere per porgere alla salma l'estremo reverente vale, convenuti da tutte le parti della Provincia; numerose le rappresentanze di Enti ed Associazioni. Notammo quelle del Fascio di Udine, degli Istituti Renati e Mcesio.

Fra le corone vi erano — recate a mano — quelle dei Funzionari del Genio Civile e del Comune e Fascio di Pocenia, e su apposito carro le seguenti: Enrichetta e Lucilla Crainz al caro cugino; Fidalma Crainz e figli; Famiglia ing. Cudugnello; Famiglie Driussi; Cognato Dino Ceila; Imprese Edili; Famiglia Angelo Veritti; il cugino cap. Cortina.

La salma funebre era preceduta dal clero e nel loculo posava la bara, avvolta nel tricolore, con sopra le corone della moglie e dei figli e del fratello e famiglia. Reggevano i cordoni i signori: Magno Zerbinatti, Isidoro Magagnotti, cap. Cortina e ing. Gremese in rappresentanza del Magistrato alle Acque.

Seguivano gli addolorati congiunti e quindi una grande folla di autorità, amici e conoscenti. Tutti i funzionari del Genio Civile erano intervenuti a rendere l'estremo tributo al valente Capo Sezione.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale il corteo si ricompose, avviandosi verso il Camposanto.

FUNEBRI GIULIA PANTALEONI

Commoventi riuscirono sabato nel pomeriggio, i funebri della compianta Giulia Pantaleoni, spentasi dopo lunga e penosa malattia, addolorando profondamente quanti la conobbero ed ebbero occasione di apprezzare le virtù elette, di cui ella era adorna. Alle ore 17, il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta, in Via Poscolle 77, avviandosi alla parrocchiale di San Nicolò.

Stamane alle ore cinque spegnevasi serenamente in Tarcento, con tutti i Conforti Religiosi

FADINI CATERINA ved. MICCO

d'anni 70

Addoloratossimi ne dànno il triste annunzio le figlie: Rina Grasselli, Anna Dragotto, Lucia ved. Azzolini e Orsola Agnoli, il fratello Adamo, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Tarcento domani alle ore 9.30, partendo dalla Villa Moretti.

TARCENTO, 2 Settembre 1929.

La Ditta LUIGI MORETTI di Udine, annuncia con profondo cordoglio la morte, avvenuta stamane in Tarcento, di

FADINI CATERINA ved. MICCO

madre e nonna delle proprietarie.

I funerali avranno luogo domani, in Tarcento, alle ore 9.30, partendo dalla Villa Moretti.

UDINE, 2 Settembre 1929.